



CITY of PEACE
for CHILDREN
FOUNDATION



B I L A N C I O S O C I A L E 2 0 1 6



CITY of PEACE
for CHILDREN
FOUNDATION

B I L A N C I O S O C I A L E 2 0 1 6



CITY of PEACE
for CHILDREN
FOUNDATION

B I L A N C I O S O C I A L E 2 0 1 6

Immagine di copertina tratta dalla mostra "*Explorateurs*" a cura di **Massimo Lovisco**
Progetto grafico e impaginazione **Maria Teresa Quinto**
Stampa **Grafiche Zaccara**
Finito di stampare nel mese di Novembre del 2017

sommario

Premessa e nota metodologica	4
Intervento del Presidente della Fondazione	6
Intervento del Presidente della Regione	8
CHI SIAMO	10
1.1 Identità	10
1.1.1 Valori	10
1.1.2 Missione	11
1.1.3 Visione	11
1.1.4 Storia	11
1.1.5 Assetto Istituzionale	12
1.1.6 Sedi	13
1.2 Rete delle relazioni	14
1.2.1 La mappa degli stakeholder	14
COSA FACCIAMO	18
2.1 La Fondazione supporta i rifugiati ed i richiedenti asilo	18
2.1.1 Accoglienza, tutela, integrazione	18
2.1.2 Progetti SPRAR	18
2.1.3 Progetti CAS	19
2.1.4 Progetti speciali	20
2.2 La Fondazione educa	22
2.2.1 Campagna scuole	22
2.3 La Fondazione promuove	24
2.3.1 La comunicazione	24
2.3.2 Ricerca di risorse	30
2.4 Gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano strategico	32
IL VALORE	34
3.1 I numeri del 2016	34
3.2 determinazione e distribuzione del valore aggiunto	39
3.3 ricadute economiche e sociali	42
APPENDICI	50
Appendice 1	
Analisi sintetica dei fenomeni migratori in atto nel 2016	50
Appendice 2	
Storie di accoglienza e integrazione	54

Quest'anno abbiamo scelto di aprire il bilancio sociale con due interventi pubblici del Presidente della Fondazione Betty Williams presso la FAO a Roma in occasione della sottoscrizione della "Alliance for Food Security and Peace" e del Presidente della Regione Marcello Pittella in occasione della visita in Basilicata del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Matera per l'inaugurazione della Cattedra intitolata a Jacques Maritain. Si tratta di due eventi ai quali la Fondazione ha partecipato perché ha in corso partenariati internazionali importanti che si articolano in progetti ambiziosi.

Si è voluto sottolineare in questo modo sin dalle prime pagine il cambio di passo che è stato fatto nel corso del 2016. La Fondazione si propone sempre più come un soggetto aperto verso uno scenario nazionale ed internazionale basandosi sia sui progetti di accoglienza che continua a sviluppare e ad espandere in Basilicata, concorrendo alla strategia regionale di accoglienza descritta efficacemente dal Presidente Pittella, sia sviluppando nuovi progetti speciali come quello descritto da Betty Williams dell'"Abitazione per la Pace" con la collaborazione dell'Architetto Mario Cucinella, con il supporto di importanti risorse private donate da Natuzzi e BBC due tra le più importanti aziende che operano in Basilicata.

Dal punto di vista metodologico il presente documento rappresenta la quarta edizione del nostro bilancio sociale ed il periodo di riferimento è l'anno solare 2016. Seguendo l'esperienza maturata con la redazione dei primi bilanci sociali anche questa edizione è strutturata tenendo conto del documento:

"Il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e tenendo in considerazione sia i Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, sia gli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).



I principi GBS implicano la definizione di alcuni aspetti:

- **Stato di fatto dell'ente in materia di relazione etico-sociale;**
- **Attività intraprese e coerenza di queste rispetto agli orientamenti valoriali;**
- **Relazione diretta tra valori condivisi e scelte di attenzione alla salute dell'uomo e del pianeta;**
- **Importanza del concetto di qualità, non solo in relazione ai servizi offerti, ma anche alle relazioni tra interlocutori interni ed esterni.**

Il bilancio sociale è inteso come strumento per gestire e rendere visibile l'impatto della propria attività, in termini economici e finanziari, dal punto di vista sociale e ambientale e per misurare il livello di efficacia per il soddisfacimento di bisogni ed il conseguimento degli interessi legittimi della Fondazione. Con la redazione del bilancio sociale si intende dunque sia sviluppare l'accountability nei confronti degli interlocutori esterni ed interni, favorendone un maggiore coinvolgimento, sia strutturare una buona base di partenza per migliorare il proprio processo di gestione, tramite un resoconto sistematico dei risultati raggiunti e delle scelte programmatiche effettuate.

Redazione del bilancio sociale.

Il gruppo di redazione è stato costituito dal Direttore Esecutivo, dal Responsabile del fundraising e dallo studio Licione Martone che segue la contabilità della Fondazione e le questioni relative al personale.

Questa edizione del bilancio sociale è stata presentata in formato elettronico al collegio dei Revisori dei Conti ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ed è stato sottoposto all'approvazione del CdA.

Il bilancio sociale 2016 verrà inoltre diffuso attraverso i seguenti canali: pubblicazione sul sito internet e sulla pagina facebook della Fondazione; distribuzione durante gli eventi di diffusione e di comunicazione; distribuzione ad Enti committenti quando richiesto.



(...) Non ho mai compreso cosa fosse la fame, non ho mai avuto un giorno di fame nella mia vita, finché non ho iniziato a viaggiare in Africa, Afghanistan, Nicaragua, Argentina, Cile. Qui sono stata male davvero. Male voglio dire proprio dal punto di vista fisico vedendo quelle pance gonfie tanto che non potevo sopportare di vederne anche solo un'altra. Non ero proprio in grado di gestire questo disagio. Ho dovuto cambiare il mio approccio perché non sopportavo di vedere anche solo un altro bimbo affamato.

Lo sapete che l'undici settembre sono morti 35.615 bambini nel nostro mondo per le condizioni di malnutrizione e nessuno ha speso una sola parola? E quando ho vissuto in Texas il Governatore del Texas, Ann Richards, mi ha chiesto di dirigere la Commissione per i bambini ed i giovani. Non avrei mai pensato che in America, il paese più ricco al mondo, ci fosse la povertà. Nella Contea Duval, dove si trova Houston, 40.000 bambini andavano a letto affamati ogni giorno. Lo avreste mai detto? La fame dilaga nel più ricco paese del mondo. Non hanno problemi a costruire bombe ma hanno problemi a nutrire il proprio popolo. È una pazzia!

Allora ho deciso, dopo essere andata in giro per anni, che dovevo cambiare e che dovevo fare qualcosa di positivo, perché non potevo solo parlare di questi argomenti. Le lacrime senza azioni sono sentimenti sprecati. Non ha senso guardare e piangerci su; cosa avete intenzione di fare per quello che vedete?

Mi è successo di partecipare ad un evento organizzato da Gorbachev nella Città Eterna, a Roma, ed ho sentito che la gente in Basilicata, nel Sud Italia era furiosa perché il governo Berlusconi aveva intenzione di costruire un deposito di scorie nucleari nella loro terra, e questo non l'accettabano proprio in Basilicata. C'erano manifestazioni di centinaia di migliaia di persone e io mi sono detta, caspita, devo fare qualcosa per aiutare queste persone. Allora ho chiesto di essere portata lì. (...) Ed ho incontrato tantissime persone ma la prima signora che ho incontrato, molto vecchia, avrà avuto più di ottanta anni, tutta vestita di nero, una vedova, stava accampata sul luogo della manifestazione in una tenda nera. Le ho detto: "Ma che stai facendo?" e le mi ha risposto: "Ho combattuto Hitler, adesso combatto Berlusconi". Ci avreste mai creduto? Ebbene noi abbiamo costruito la prima Città della Pace per i Bambini al mondo proprio lì, in Basilicata e stiamo facendo grandi cose per aiutare i rifugiati, adesso abbiamo una Fondazione che lavora lì. (...) e tuttavia non è possibile dire quanto siamo ancora affranti per quello che accade a queste persone. Ma adesso stiamo per costruire case, bellissime ed ecologiche, costruite a basso costo e per questo ho una enorme gratitudine per Mario Cucinella, che è l'architetto che ha concepito questo nuovo progetto.

Adesso e fino al giorno in cui morirò, io continuerò a combattere per la Dichiarazione Universale dei diritti dei Bambini e, spero che voi siate d'accordo, potrebbe essere adottata qui alla FAO: "Noi bambini del mondo proclamiamo il nostro diritto inalienabile di essere ascoltati e di avere una voce politica presso le Nazioni Unite ed ai più alti livelli di governo in tutto il mondo. Noi bambini del mondo dobbiamo vivere in giustizia,

pace e libertà ma, soprattutto, con la dignità che ci meritiamo. Noi bambini del mondo, richiediamo un Piano Marshall, una Convenzione di Ginevra, una Corte mondiale per i Diritti Umani dei Bambini, che sia incaricata di ascoltare le testimonianze su quello che oggi ci accade. Intendiamo fornire noi stessi le testimonianze. Noi bambini del mondo, richiediamo il diritto di essere messi al sicuro nelle situazioni di guerra. Noi bambini del mondo consideriamo la fame, la malattia, il lavoro forzato, e tutte le forme di abuso e di sfruttamento perpetrate contro di noi come atti di guerra. Noi bambini del mondo non abbiamo voce politica, noi la reclamiamo. Noi bambini del mondo svilupperemo la nostra leadership e produrremo un esempio che mostrerà ai governanti come si può vivere in pace e libertà. E, alla fine, noi bambini del mondo conserviamo la memoria degli abusi e degli sfruttamenti, chiunque gli abbia compiuti, e che da questo giorno in poi comincerà il processo che vi renderà responsabili per le nostre sofferenze.”

Grazie, signore e signori.

Betty Williams

Estratto dal discorso tenuto alla FAO a Roma l'11 maggio 2016 in occasione della sottoscrizione della "Alliance for Food Security and Peace"



C'è bisogno di più Europa, di un'Europa unita nel Mediterraneo e verso il Mediterraneo. E c'è bisogno di riconoscerci come comunità capace di trasferire valori saldi senza immaginare che la contaminazione sia una minaccia.

Con questo pensiero voglio salutare l'inaugurazione della cattedra Maritain "Pace e Dialogo tra le Culture e le Religioni del Mediterraneo", in uno al mio benvenuto in Basilicata all'esimio Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La sua presenza ci onora e ci inorgoglisce. E con lui un saluto al nostro conterraneo, Giampaolo D'Andrea, capo di Gabinetto del Mibact, la cui statura culturale è nota; alla rettrice degli Studi della Basilicata, Aurelia Sole, che con arguzia ha colto l'opportunità di ampliare l'offerta formativa del nostro ateneo con un insegnamento quanto mai attuale; al prof. Gennaro Curcio, segretario generale dell'Istituto Jacques Maritain che, con la sua attività trentennale impreziosirà il nostro percorso in direzione di una cultura aperta, interculturale, pronta alle sfide che il mutare degli scenari sociali e geopolitici ci consegna.

Con orgoglio personale e per la Regione che rappresento guardo dunque con particolare favore al corso di studi che inauguriamo. La Basilicata è regione del Sud, che guarda al Mediterraneo con attenzione, considerandolo tanto nelle sue criticità quanto nel suo essere bacino di opportunità. E guarda all'Europa, patria comune alla quale facciamo riferimento pur consapevoli del difficile percorso di costruzione di una identità e di un sentimento comune, imprescindibile per la condivisione di una proposta forte e determinata alla gestione della emergenza umanitaria. Le cronache e le scelte, senza voler esprimere giudizi, dei capi di Stato ci consegnano tutta intera questa necessità. C'è invece un indispensabile bisogno di riconoscere l'altro, di costruire un nuovo umanesimo, lontano dalla a-patica virosi dei social e basato su vincoli di vicinato e di solidarietà. Dal nostro canto, l'umanesimo integrale di Maritain, che nulla ha a che vedere con l'integralismo che alimenta lutti e dolori, ci induce ad operare per una politica al servizio del bene comune, patrimonio di ognuno e di tutti. Come Lei, Signor Presidente, ci ha più volte ricordato, la politica, nel suo essere servizio alla persona e alla sua dignità, deve battersi per l'affermazione dei nuovi diritti come quelli alla protezione sociale, all'educazione, alla tutela della salute, all'inclusione e al rispetto della disabilità, al giusto salario.

La Basilicata, terra di accoglienza, ci prova. Gli sforzi prodotti in questi ultimi anni, ci hanno consentito di smantellare i ghetti gestiti dal caporalato in occasione della campagna di raccolta del pomodoro in alcune aree dell'alto Bradano. I tremila richiedenti asilo accolti in Basilicata hanno trovato accoglienza diffusa in oltre 70 Comuni, utilizzando 260 strutture e dando lavoro ad oltre 750 giovani lucani. Abbiamo la responsabilità di fare la nostra parte, in relazione alla sostenibilità dei nostri territori.

Sono sicuro che Matera, che ha su di sé l'onore ed onore del titolo di Capitale Europea della Cultura, e la Basilicata, con questa cattedra, sapranno proporsi come laboratorio di pensiero utile ad una società cosmopolita e sana.

In ultimo, ma non per importanza, mi consenta esimio Presidente di rivolgerle il mio invito a tornare in Basilicata, il prossimo anno, per omaggiare la figura dello statista lucano Emilio Colombo, meridionalista ed europeista, che lei conobbe e con il quale condivise un'esperienza di governo.

E mi torna alla memoria che proprio Colombo accompagnò nel 1950 l'allora Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi in visita in questa città definita "vergogna d'Italia". Oggi con lei suggelliamo quanto la storia sia cambiata. La nostra è Terra nuova, di innovazione e sperimentazione, di cultura e buone pratiche che vuol essere riferimento positivo in Italia e con l'Italia in Europa.

Marcello Pittella

Discorso tenuto a Matera il 17 luglio 2017 in occasione della visita del Presidente Sergio Mattarella per l'inaugurazione della Cattedra Jacques Maritain





1.1 IDENTITÀ

Nel corso degli anni, a partire dalla sua istituzione la Fondazione ha progressivamente provveduto a confrontarsi con il contesto in rapida evoluzione. Basti pensare che al momento dell'inizio delle attività in Basilicata erano accolti solo 15 rifugiati e richiedenti asilo e che invece attualmente si sfiora la cifra dei 3.000 per avere un quadro chiaro dell'evoluzione esponenziale del fenomeno.

Per questo il 7 ottobre 2015 si è provveduto ad un aggiornamento dello statuto e all'art. 3 è puntualizzato che "La Fondazione, aconfessionale, apolitica ed apartitica persegue esclusivamente finalità di interesse sociale e nasce dall'idea che per promuovere una civiltà di pace sia necessario permettere alle nuove generazioni di sperimentare in prima persona la solidarietà ed il rispetto dei diritti umani. Sempre ed in ogni caso con finalità sociale la Fondazione si propone di garantire assistenza, istruzione ed educazione a soggetti rifugiati o richiedenti asilo, adulti o minori, in condizione di disagio sociale o pericolo derivanti da persecuzioni, disastri ambientali o provenienti da territori colpiti da conflitti armati, favorendo l'integrazione sociale dei minori stessi e dei loro nuclei familiari. La Fondazione non ha scopo di lucro (...)"

Non è mutata tuttavia l'impostazione di fondo: la Città della Pace si basa sempre sulla convinzione che l'accoglienza, l'integrazione e la solidarietà siano valori sociali ed economici oltre che etici. La capacità di integrare non è considerata utile solo alle persone che hanno bisogno di sostegno provenendo da aree di disagio ma è anche ritenuta importante per qualificare il territorio che accoglie. Rendendosi accogliente il contesto locale riesce a sviluppare progetti innovativi, si propone come ambito dove la pace e la convivenza multiculturale sono posti concretamente alla base dei rapporti sociali e sono considerati strumenti per il progresso di ciascun individuo e per una crescita sostenibile della collettività.

Il Piano strategico approvato dal CdA in data 7 ottobre 2015, prendendo atto del rapido cambiamento del contesto, ha ridefinito i valori, la mission e la vision della Fondazione anche in vista della ridefinizione delle strategie di comunicazione e di fundraising che sono attualmente ancora i riferimenti per le azioni della Fondazione.

1.1.1 Valori

Gli attentati che si sono verificati nel 2016, che hanno coinvolto a più riprese cittadini inermi nelle città europee, insieme alla chiusura della cosiddetta "rotta balcanica" che ha nuovamente focalizzato l'attenzione sugli sbarchi in Italia e Grecia causando un aumento repentino degli arrivi sulle nostre coste, hanno riacutizzato paure ed atteggiamenti di resistenza sociale nei confronti degli stranieri in generale rendendo ancora più attuali i valori di riferimento che ha assunto la Fondazione nel 2015:

Rispetto: noi crediamo che sia necessario riconoscere nei migranti anzitutto le persone e le loro storie. Per questo il rispetto dei diritti umani è un fattore determinante per garantire la pace e la prosperità per tutti, per questo aiutiamo i bambini che sono costretti a fuggire dal Paese nel quale sono nati insieme alle loro famiglie.

Arricchimento: siamo convinti che la differenza culturale sia un elemento di arricchimento per tutti e che i rifugiati, ed in generale gli stranieri, grazie alla loro volontà di

migliorare la propria condizione, costituiscano una risorsa per lo sviluppo culturale ed economico dei nostri territori.

Convivenza pacifica: riteniamo che per favorire l'integrazione dei migranti sia molto importante diffondere il valore della convivenza pacifica di più culture e per questo realizziamo programmi didattici in collaborazione con le scuole, eventi e campagne periodiche di sensibilizzazione.

Collaborazione: crediamo che la collaborazione con altre associazioni ed enti sia un fattore determinante per aumentare e migliorare la capacità di dare risposte efficaci ai fabbisogni che scaturiscono dai flussi migratori.

Qualità: Riteniamo che sia necessario creare un sistema basato sull'accoglienza diffusa che permetta non solo di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari per i rifugiati ed i richiedenti asilo, ma anche di assicurare loro gli strumenti essenziali per la tutela dei propri diritti e per progettare una vita migliore favorendone l'integrazione nel tessuto sociale locale ed evitando resistenze sociali.

1.1.2 Missione

Nel 2016 per la Fondazione si è compiuto nei fatti il passaggio da una prima fase di start up dell'accoglienza ad una fase più orientata al consolidamento delle attività ed con uno sguardo sempre più attento all'integrazione delle persone accolte ed all'ampliamento delle ricadute positive sul contesto sociale ed economico che accoglie. Si è confermato anche nel 2016 come un ruolo cruciale in questo processo sia la ridefinizione del ruolo del migrante, del rifugiato e del richiedente asilo che deve essere sempre più considerato come soggetto che può incidere in modo positivo sia nelle dinamiche demografiche, sia in quelle lavorative che in quelle culturali. Questi processi positivi, che sono già studiati da demografi, sociologi ed economisti risultano ancora difficili da condividere con un pubblico più vasto; per questo la missione è stata così ridefinita:

“Di fronte all'indifferenza di molti la Fondazione opera per garantire accoglienza, tutela ed integrazione per le persone costrette a fuggire dal Paese in cui sono nate; con passione ed esperienza aiutiamo chi arriva da lontano a trasformare la propria volontà di riscatto in una risorsa per lo sviluppo dei nostri territori.”

1.1.3 Visione

La Visione è stata conseguentemente confermata per sottolineare come l'aiuto per i rifugiati sia un elemento che facilita per tutti la costruzione di un ambiente sociale, culturale ed economico migliore. In sostanza si vuol evidenziare che chi aiuta un rifugiato non si limita a compiere un atto caritatevole a favore di un terzo ma in realtà costruisce un mondo migliore anche per sé.

La Visione, che si sintetizza nello slogan che caratterizzerà tutta la comunicazione della Fondazione nei prossimi anni, è quindi così confermata:

“Aiutiamo chi è costretto a fuggire per costruire un mondo migliore per tutti.”

1.1.4 Storia

La Fondazione della Città della pace per i bambini Basilicata nasce da un'idea di Betty Williams, premio Nobel per la Pace, la quale nel 2003, durante la mobilitazione popolare in risposta al progetto di localizzare un deposito di materiale radioattivo a Scanzano Jonico (MT), decise di intervenire a sostegno di un utilizzo alternativo di questo territorio.

La Fondazione, creata dalla Regione Basilicata, dai Comuni di Scanzano Jonico e Sant'Arcangelo (PZ) insieme al World Center of Compassion for Children, è attiva dal 2011 presso Sant'Arcangelo e si occupa di realizzare un percorso di accoglienza, tutela e integrazione per le persone che hanno subito persecuzioni o temono di subirne a causa della loro etnia, religione, nazionalità o appartenenza a un certo gruppo sociale. Il riconoscimento giuridico è stato ottenuto nel 2010 mentre dal 2012 sono iniziate le attività operative a sostegno dei rifugiati e richiedenti asilo.

Dal 2012 abbiamo accolto presso le nostre strutture circa 300 rifugiati, principalmente

famiglie con bambini e minori non accompagnati, provenienti dall’Africa Nord Occidentale, dal Corno d’Africa, Asia e dal Medio Oriente e per ciascuno di loro è stato attivato un percorso che parte dall’accoglienza ma che comprende anche la tutela dei loro diritti e l’integrazione nella società italiana.

La Fondazione nel 2016 ha poi partecipato a due avvisi pubblici per la prosecuzione dei progetti SPRAR a titolarità della Provincia di Potenza ed a partire da maggio 2017 è soggetto gestore di due progetti di accoglienza per le categorie “ordinari” e “minori stranieri non accompagnati” nell’ambito del sistema nazionale SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in partnership con Arci, Cooperativa Sociale Il Sicomoro, l’Associazione Tolbà e con capofila la Provincia di Potenza. Nel 2016 si è inoltre partecipato ad un Avviso pubblico per un nuovo progetto SPRAR con il Comune di Pietragalla che è poi effettivamente iniziato nel 2017.

La Fondazione gestisce in partenariato con Arci Basilicata anche progetti CAS con le Prefetture di Potenza e di Matera attivati nel corso del 2016.

A livello nazionale ed internazionale la Fondazione ha sviluppato partenariati con il Segretariato dei Premi Nobel della Pace partecipando attivamente alle ultime edizioni Roma 2014 e Barcellona 2015 del World Summit dei Premi Nobel per la Pace . Nel 2014 Betty Williams ha presentato le attività della Fondazione al Segretario Generale dell’ONU Ban Ki-Moon presso la sede ONU di New York. Hanno visitato la Città della pace a Sant’Arcangelo e Scanzano Ionico sua santità il Dalai Lama nel 2012 e Sharon Stone nel 2015.

Nel corso del 2013 si sono attivate collaborazioni istituzionali rilevanti con l’iscrizione al Consiglio Territoriale dell’immigrazione presso la Prefettura di Potenza, partecipando alla Task force regionale per il lavoro stagionale ed entrando a far parte dell’Organismo di coordinamento della Regione Basilicata in materia di immigrati e rifugiati ai sensi della DGR 182 del 24.

A partire dal 2012 la Fondazione ha realizzato costantemente attività specificamente rivolte al mondo scolastico con il programma “La scuola per la pace” che coinvolge ogni anno ormai quasi 4000 studenti dalle primarie fino all’Università in seminari, laboratori, mostre, cineforum.

Nel 2016 hanno preso il via due progetti speciali:

- * l’“Abitazione per la Pace” che prevede la realizzazione di un progetto donato dall’arch. Mario Cucinella per la costruzione di una casa ecosostenibile per tre famiglie di rifugiati che verrà realizzata con fondi privati di due tra i principali imprenditori che operano in Basilicata, Pasquale Natuzzi e Nicola Benedetto;
- * il progetto di “Social business” promosso insieme al Prof. Muhammad Yunus nell’ambito dell’Alliance dei Premi Nobel e la FAO.

1.1.5 **Assetto Istituzionale**

I Fondatori sono la Regione Basilicata, i comuni di Scanzano Ionico e di Sant’Arcangelo ed il World Center of Compassion for Children International ed Italia. In base allo Statuto i rappresentanti dei Fondatori nominano il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente restano in carica cinque anni e svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito e con il solo rimborso delle spese sostenute per il proprio ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, l’Amministratore Delegato. Il Consiglio nomina anche il Direttore Esecutivo e il Revisore dei Conti.

Di seguito si riporta l’organigramma della Fondazione.



Tav. 1 – Organigramma

1.1.6 Sedi

La Fondazione non possiede direttamente alcun immobile, né sostiene costi di fitto.

Nel mese di ottobre 2011, a seguito del completamento della ristrutturazione delle prime abitazioni, la Fondazione ha ricevuto in comodato d'uso dal Comune di Sant'Arcangelo, le abitazioni completamente arredate, sono ubicate in Vico II S. Antonio Abate, Via F. Castronuovo, Via N. Pastore, Vico S. Giovanni, Via Maggior De Rosa, Via Mancini e Via Matteotti a Sant'Arcangelo (PZ).

Attualmente la Fondazione è dunque in grado di garantire la disponibilità di strutture idonee all'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale per circa 30 posti. Con l'utilizzo delle sedi si sono resi necessari piccoli lavori di manutenzione e di sostituzione degli arredi.

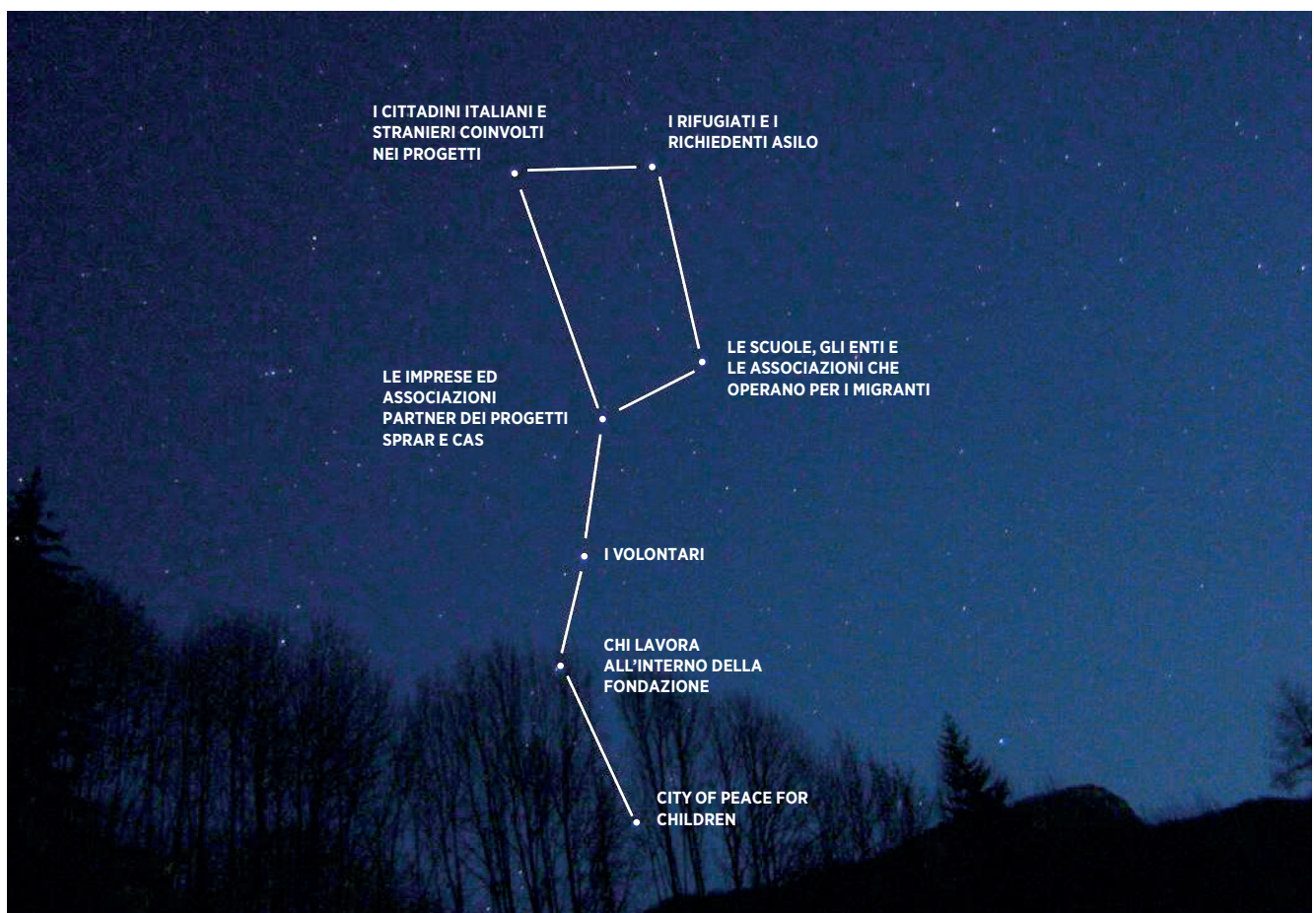
La Sede legale è situata presso gli Uffici della Giunta Regionale in Via Vincenzo Verrastro, 4 mentre l'Ufficio amministrativo è in Corso Umberto I a Potenza concesso in uso dalla Regione Basilicata.

La dotazione delle sedi è rimasta sostanzialmente uguale rispetto all'anno precedente, tuttavia l'aumento delle attività ha reso necessario un incremento della dimensione degli uffici amministrativi della sede di Corso Umberto che è stato possibile ampliare all'inizio del 2017.

1.2 RETE DELLE RELAZIONI

1.2.1 La mappa degli stakeholder

La Fondazione opera al contempo per assicurare sostegno ai rifugiati e richiedenti asilo e per la creazione di un contesto culturale e sociale favorevole all'accoglienza rendendo possibili nuove opportunità di lavoro sia per i rifugiati, sia per i cittadini lucani attraverso la gestione dei progetti di accoglienza, lo start up di micro imprese, l'impiego di rifugiati in tirocini lavorativi presso aziende locali e, in prospettiva, la creazione di un'impresa sociale a supporto delle attività operative della Fondazione.



Tav. 2 - La mappa degli stakeholder
(la stella polare è il simbolo del riscatto dalla schiavitù per gli afroamericani in quanto indicava la direzione per la fuga)

Per quanto detto gli stakeholder della Fondazione sono raggruppati in sei categorie:

Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti

Sebbene gli ultimi fenomeni migratori abbiano di fatto attenuato le differenze tra i vari gruppi di migranti che giungono sulle coste italiane dopo un'odissea che a prescindere dalle motivazioni individuali li trasforma quasi sempre in soggetti vulnerabili e spesso oggetto di torture e di violenze, per motivi normativi è necessario distinguere tra migranti e rifugiati:

- * il migrante è lo straniero che sceglie di lasciare il proprio paese per migliorare la condizione sociale ed economica propria e della sua famiglia;
- * il rifugiato deve lasciare i luoghi in cui è nato perché è minacciato in prima persona e sono a rischio di persecuzione i suoi familiari. Egli è costretto a fuggire verso l'ignoto perché qualsiasi cosa è preferibile rispetto alla certezza di essere privato della propria libertà, della propria dignità umana e della propria vita. I rifugiati ed i richiedenti asilo sono per questo tutelati dalla Costituzione della Repubblica Italiana (art. 10) e Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, ratificata dall'Italia con la legge n. 722/1954.

La Fondazione agisce a favore di entrambe le categorie ma rivolge soprattutto il proprio supporto ai rifugiati ed ai richiedenti asilo e tra questi si occupa specificamente delle famiglie con bambini e dei minori non accompagnati ed il sistema d'accoglienza è basato sulla famiglia come nucleo primario per la tutela dei minori per garantire loro un futuro migliore.

Chi lavora all'interno della Fondazione

Organi della Fondazione - I Fondatori si riuniscono in assemblea per eleggere il Presidente della Fondazione, che è attualmente il Premio Nobel Betty Williams, e per nominare il Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, che lavora a titolo gratuito, nomina tra i suoi componenti l'Amministratore Delegato oltre al Direttore Esecutivo ed il Revisore dei Conti selezionato con sorteggio in base alle norme regionali. Il Direttore esecutivo è stato anche nominato come responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza e come responsabile del procedimento ai sensi del D.Lvo 163/2006.

Dipendenti - La Fondazione nella fase di start up ha selezionato tramite avviso pubblico una equipe, composta da 4 operatrici, che ha seguito le attività di accoglienza dopo una fase di formazione iniziale. Con l'attivazione dei due progetti SPRAR queste funzioni, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico, sono state demandate ai partner di progetto: l'Arci Basilicata e la Cooperativa Sociale Il Sicomoro. Attualmente oltre al Direttore Esecutivo incaricato dal CdA, l'unica dipendente è stata selezionata a fine 2015 con avviso pubblico e si occupa della attività di segreteria, comunicazione e fund raising.

Consulenti - Al fine di svolgere le funzioni amministrative necessarie al corretto funzionamento della Fondazione senza appesantire la sua pianta organica sono stati incaricati uno studio professionale che segue la contabilità, i problemi fiscali e le questioni inerenti il diritto del lavoro, un assistente legale per il Presidente, un responsabile per la sicurezza sul lavoro ed un responsabile per gli adempimenti sulla privacy.

Volontari

Al fine di regolamentare in modo trasparente le attività di volontariato svolte per la Fondazione, nel CdA del 4 aprile 2011, è stato approvato un apposito regolamento per i volontari che garantisce il rimborso delle spese documentate e fissa le modalità di iscrizione al registro dei volontari. Al registro sono stati iscritti una decina di volontari che rappresentano risorse altamente qualificate e che si sono alternati in attività di supporto e di partecipazione attiva ai progetti messi in campo dalla Fondazione.

Imprese e associazioni che collaborano e partner dei progetti SPRAR

16

I partner che collaborano alla gestione dei due progetti SPRAR - che ha come Ente Gestore la Provincia di Potenza - sono l'Arci Basilicata, che gestisce il progetto per la categoria "Ordinari", l'Associazione Tolbà e La Cooperativa Sociale Il Sicomoro, che gestiscono il progetto per la categoria "Minori Stranieri Non Accompagnati". Questi partner avevano già collaborato in varie occasioni con la Fondazione e la partecipazione ai nuovi progetti SPRAR ha rafforzato questi partenariati. La cooperazione ha determinato un reciproco vantaggio poiché da un lato la Fondazione ha potuto sfruttare il know-how acquisito negli anni dai partner nel campo della gestione di progetti a favore dei rifugiati, dall'altro i partner hanno potuto consolidare le proprie attività in essere e programmarne di nuove in un ambito più ampio utilizzando le strutture messe a disposizione dalla Fondazione.

La Fondazione sta poi attuando strategie per coinvolgere il tessuto imprenditoriale locale nelle proprie attività con la progressiva implementazione di laboratori sperimentali, di progetti per l'attivazione di tirocini e per la formazione e l'inserimento lavorativo degli ospiti. In tale prospettiva si cerca di rendere protagoniste le imprese locali perché possono sia finanziare le attività, sia offrire i propri servizi e le proprie conoscenze tecniche per la realizzazione dei progetti della Fondazione.

Con questa finalità la Fondazione insieme alla Cooperativa Sociale Il Sicomoro hanno attivato nel luglio 2016 un progetto volto alla creazione di un Laboratorio Sartoriale Permanente denominato LaSP che coinvolge i beneficiari accolti nei progetti di integrazione SPRAR, al fine di valorizzare abilità e competenze nel settore della sartoria, per favorirne l'integrazione sociale e lavorativa evidenziando le potenzialità e le capacità dei rifugiati e dei richiedenti asilo ed utilizza macchine da cucire professionali donate da un imprenditore privato del polo della corsetteria di Lavello e stoffe donate da Calia Italia. In tal modo si prevede di realizzare prodotti che possono essere commercializzati dal Sicomoro o da altri soggetti che operano nel campo della commercializzazione, a favore dei beneficiari che partecipano al laboratorio anche al fine di sperimentare lo start up di una possibile iniziativa imprenditoriale.

Scuole, enti e associazioni

Nel 2016 i partenariati della Fondazione si sono poi ampliati ed arricchiti essendo state attivate due importanti collaborazioni: la prima con l'Istituto Internazionale Jacques Maritain che ha consentito la realizzazione della prima edizione della Summer School presso Sant'Arcangelo e la candidatura a progetti di comune interesse; la seconda con Wikimedia Italia che ha consentito la realizzazione di nuove attività didattiche presso istituti superiori e la candidatura a progetti di comune interesse.

Negli ultimi anni si è poi realizzata una collaborazione estremamente positiva con decine di istituti scolastici sia regionali (Potenza, Matera, Sant'Arcangelo, Scanzano Ionico, Rionero in Vulture, Tricarico, San Chirico Raparo, Lagonegro) che di altre regioni (Gozzano, Altamura) che hanno aderito alla campagna scuole promossa dalla Fondazione a partire dal 2012 e che ha finora coinvolto migliaia di studenti.

Nel 2016, grazie al progressivo allargamento dei progetti di accoglienza a nuovi territori

regionali si sono iniziate a strutturare nuove intese con le amministrazioni comunali che ospitano i diversi progetti di accoglienza (sia SPRAR che CAS) che hanno come obiettivo il coinvolgimento sempre più strutturale delle amministrazioni locali nella Fondazione.

Nel corso degli anni si sono attivate collaborazioni istituzionali rilevanti con l'iscrizione al Consiglio Territoriale dell'immigrazione presso la Prefettura di Potenza, partecipando alla Task force regionale per il lavoro stagionale ed entrando a far parte dell'Organismo di coordinamento della Regione Basilicata in materia di immigrati e rifugiati ai sensi della DGR 182 del 24.

Un importante risultato positivo delle relazioni con le associazioni e gli enti citati è stata l'elaborazione di una proposta di legge regionale recepita da un disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale con la DGR n.543 del 13 maggio 2014 ed approvata in via definitiva dal Consiglio regionale nel luglio 2016.

I cittadini direttamente o indirettamente coinvolti

La Fondazione ha sempre favorito la partecipazione alle proprie iniziative anche ad altri migranti consentendo, per esempio, di frequentare i corsi di lingua italiana anche a cittadini neo-comunitari o ad altri stranieri presenti a Sant'Arcangelo per questioni di lavoro così come è stata estesa la partecipazione alle iniziative culturali, quali workshop di cucina multietnica e corsi di alfabetizzazione informatica.

Un esempio di coinvolgimento della comunità locale è stato poi l'inserimento dei bambini nelle strutture scolastiche che ha consentito un ampliamento della base demografica contrastando il processo di riduzione dei servizi scolastici ed arricchendo anche le esperienze formative. Infatti la Fondazione a più riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza ed in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i bambini rifugiati e delle quali hanno beneficiato tutti i bambini.

I tirocini per l'inserimento professionale, la collaborazione con le squadre di calcio locali, la partecipazione dei rifugiati alla campagna scuole e ad altre attività di diffusione e comunicazione sono ulteriori momenti che hanno permesso di consolidare positivi processi di crescita e di arricchimento per il tessuto locale a livello sociale ma anche economico e di creare relazioni interpersonali tra gli ospiti della Fondazione e i cittadini di Sant'Arcangelo.





2.1 LA FONDAZIONE SUPPORTA I RIFUGIATI ED I RICHIEDENTI ASILO

2.1.1 Accoglienza, tutela, integrazione

La Fondazione ha promosso negli anni il modello di accoglienza diffusa che, sia nei progetti SPRAR che nei CAS, prevede per ciascuna famiglia e per i singoli l'accoglienza in appartamenti indipendenti ubicati nei quartieri dei piccoli centri urbani così da garantire l'integrazione nel tessuto cittadino, nel rispetto delle tradizioni e bisogni individuali. Tutela dei diritti, apprendimento della lingua italiana, istruzione, formazione professionale e sensibilizzazione sui diritti umani sono i cardini delle nostre azioni affinché ognuno possa intraprendere un percorso d'integrazione in piena autonomia.

In sintonia con quanto previsto dallo SPRAR la permanenza degli ospiti adulti presso le nostre strutture è di sei mesi nei casi ordinari e di un anno massimo in casi particolari mentre i minori permangono fino al compimento della maggiore età, mentre per i CAS si osservano le regole fissate dalla Prefetture che prevedono di norma la permanenza nei progetti fino all'ottenimento della risposta all'istanza di protezione internazionale. Sempre più nel corso degli anni la Città della Pace predispone percorsi individuali, responsabilizza gli ospiti nella gestione autonoma degli appartamenti sulla base di un regolamento sottoscritto, fornisce agli ospiti gli strumenti necessari per l'integrazione nel tessuto sociale e nel contempo costituisce anche una possibilità di qualificazione del territorio implementando nuovi processi culturali e rendendo possibili nuove prospettive sociali ed occupazionali per gli stessi cittadini del luogo.

I partenariati ed i cofinanziamenti hanno anche permesso di qualificare le azioni per l'integrazione con corsi di lingua italiana certificati secondo gli standard Cils o Plida, tirocini ed attività per l'inserimento lavorativo, attività di orientamento e di informazione legale, etc.

2.1.2 Progetti SPRAR

Nel corso del 2016 grazie ai progetti SPRAR in corso si è raggiunto il risultato di superare 200 ospiti accolti dall'inizio delle attività presso le sedi di Sant'Arcangelo e, nel corso del 2016 sono stati tutti utilizzati i 30 posti per adulti più i 10 per minori stranieri non accompagnati.

A metà 2017, la Fondazione, insieme al proprio partner Arci Basilicata accoglie 120 persone nel progetto SPRAR "Ordinari" della Provincia di Potenza più altri 20 nel Progetto SPRAR del Comune di Pietragalla. Inoltre, sempre in ambito SPRAR con la Provincia di Potenza in partenariato con l'Associazione Tolbà ed alla Cooperativa Sociale Il Sicomoro sono accolti 10 minori stranieri non accompagnati.

Per l'implementazione per i due progetti SPRAR già in corso si è continuato ad attuare la Convenzione sottoscritta con la Provincia di Potenza per tutto il 2016 e fino ad aprile 2017, in base ad una proroga tecnica, con i partner Arci e Il Sicomoro utilizzando le risorse previste da piano finanziario preventivo definitivo:

- * per il progetto “minori stranieri non accompagnati” un totale di 937.000,00 euro in tre anni di cui 294.000 euro nel 2014, e 321.000 per gli anni 2015 e 2016;
- * per il progetto “ordinari” un totale di 877.000,00 euro di cui 275.000 euro per il 2014 e 301.000 euro per il 2015 e il 2016. Il progetto “ordinari”, inoltre riguarda non solo Sant’Arcangelo ma anche altri centri della provincia per cui sono attribuibili a Sant’Arcangelo poco meno della metà dei posti e delle risorse ammesse al finanziamento.

Bisogna considerare che il progetto “ordinari”, ha subito un raddoppio degli ospiti per effetto delle emergenze e gli sbarchi sopravvenute nel corso dell’anno il che ha causato una parallela crescita degli importi di progetto. Nel 2016, inoltre, è proseguito il progetto SPRAR per la durata di tre anni in partenariato con ARCI nazionale per il resettlement di alcune famiglie Afghane che hanno collaborato con l’Esercito Italiano nell’ambito ISAF. Il progetto prevede la messa a disposizione di n. 13 posti complessivi come allargamento del progetto “ordinari” ed una delle famiglie accolte è stata collocata in un appartamento di Sant’Arcangelo.

La Fondazione, con la messa a disposizione delle strutture per l’accoglienza, secondo le stime partecipa al cofinanziamento dei progetti per 11.200 euro nel caso del progetto “ordinari” e per 26.000,00 euro per il progetto “minori stranieri non accompagnati”.

Le convenzioni sottoscritte prevedono che la gestione degli ospiti sia di competenza diretta dei partner e che la Fondazione si occupi degli immobili che concede ed utilizza per la realizzazione del progetto e si faccia carico delle spese relative alle utenze, ai consumi ed a quelle per la comunicazione e la diffusione dei progetti e per tali attività sono stati corrisposti dalla Provincia di Potenza alla Fondazione circa 89.000 euro per il 2016.

2.1.3 Progetti CAS

Nel corso del 2016 la Fondazione ha partecipato a due avvisi pubblici emanati dalla Prefettura di Potenza e di Matera all’inizio dell’anno e finalizzati all’attivazione di nuovi Centri di Accoglienza Straordinari per far fronte alla crescente richiesta di prima accoglienza derivante dall’aumento degli sbarchi (vedi Appendice 1).

La proposta per la Prefettura di Potenza è stata presentata in partenariato con Arci Basilicata, e Cooperativa Sociale il Sicomoro ed ha riguardato i comuni dell’area nord occidentale e specificamente i comuni di Atella, Rionero in Vulture, Ripacandida, Barile e Ginestra. La proposta per la Prefettura di Matera è stata elaborata in partenariato con ARCI Basilicata ed ha riguardato il comune di Ferrandina.

Per entrambi i progetti si è previsto il medesimo standard dei progetti SPRAR assicurando accoglienza diffusa in appartamenti ubicati nei centri urbani, piccoli numeri, responsabilizzazione ed autonomia degli ospiti.

Entrambi i progetti sono stati aggiudicati (quello di Potenza è partito ad aprile mentre quello della Prefettura di Matera a luglio) e sono attualmente in corso ed accolgono rispettivamente 78 persone nella Provincia di Potenza e 28 persone nella Provincia di Matera.

Dal punto di vista finanziario i progetti delle Prefetture sono remunerati in base all’offerta formulata in sede di gara che è pari ad €31,5/per die/ pro capite per la Prefettura di Potenza ed € 34,00 euro/per die/ pro capite per la Provincia di Matera. La remunerazione dei progetti, contrariamente al sistema SPRAR che ha un progetto approvato a monte con un quadro finanziario già fissato, è quindi condizionata dal numero di presenze che vengono quotidianamente registrate e comunicate alle Prefetture. Per entrambi i progetti sono state costituite appositi Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) che prevedono una quota di progetto per la Fondazione pari al 5% per il progetto della prefettura di Potenza ed al 7% per il progetto della Prefettura di Matera. Applicando tali conteggi alle presenze attualmente registrate si ottiene una cifra previsionale di circa 896.000 euro/anno (quota previsionale della Fondazione pari a circa 44.000 euro/anno) per il progetto di Potenza e di circa 347.000 euro/anno (quota previsionale della Fondazione pari a circa 17.000 euro/anno) per il progetto di Matera.

Sommando questi progetti CAS con quelli SPRAR in corso si è dunque arrivati tra il 2016 ed il 2017 a superare la soglia dei 250 rifugiati e richiedenti asilo accolti in progetti gestiti dalla Fondazione insieme ai suoi partner in 12 comuni della Basilicata di cui 150 nei progetti SPRAR e circa 102 nei progetti CAS. Le provenienze degli ospiti accolti a luglio 2017 ad oggi sono sintetizzate nella tavola riportata nella pagina seguente.

2.1.4 Progetti speciali

Abitazione per la Pace

20

Nel corso del 2016 ha preso concretezza il progetto promosso dall'attrice ed attivista per i diritti umani Sharon Stone in occasione della cena di gala del 12 settembre 2015 nel corso della quale è stato presentato agli ospiti un progetto architettonico di "casa ecosostenibile" realizzato dall'Arch. Mario Cucinella. In questo contesto, i due imprenditori presenti, Sig. Pasquale Natuzzi e del Sig. Nicola Benedetto, avevano manifestato la volontà di unire le forze per realizzare questo Progetto.

L'11 maggio 2016 presso la sede della FAO di Roma, nella sala Lebanon, è stato sottoscritto un accordo per la realizzazione della prima "Abitazione per la Pace" che sarà realizzato per la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata interamente con le risorse private.

La firma è giunta al termine di un meeting internazionale "Food for Security and Peace" organizzato dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il cibo e l'agricoltura con la partecipazione di quattro premi Nobel per la Pace: Muhammad Yunus, Oscar Arias Sanchez, Tawakkol Karman e Betty Williams che ha illustrato, come presidente della Fondazione, il progetto della Città della Pace per i Bambini Basilicata.

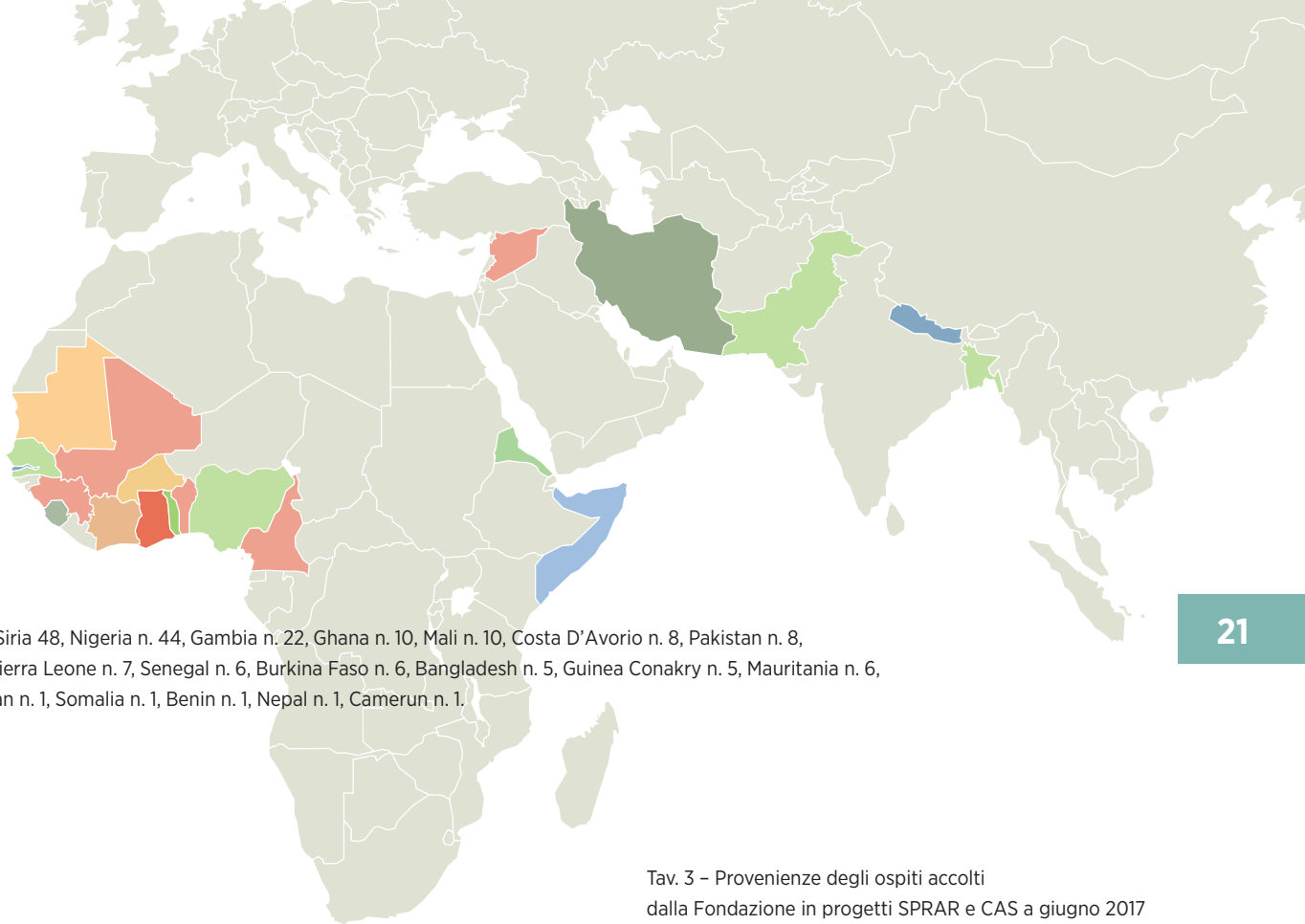
Con questo atto si è dato inizio alla realizzazione del progetto esecutivo elaborato dallo studio Cucinella che ha disegnato il prototipo di una casa ecosostenibile a basso costo e ad alta qualità abitativa che potrà divenire un esempio da replicare nelle aree dove l'accoglienza dei rifugiati è ormai un fenomeno strutturale del nostro tempo. L'edificio, che assume la sua forma dalle ali di una farfalla, prevede l'utilizzo di tecnologie innovative per il risparmio energetico, si articola in tre moduli abitativi indipendenti, sarà realizzato su suolo pubblico in Basilicata e sarà donato al Comune di Scanzano Jonico per l'accoglienza di tre famiglie costrette a fuggire dalle proprie case a causa di persecuzioni e guerre. Erano presenti alla firma i due imprenditori, Nicola Benedetto - Amministratore Unico della BBC SrL, azienda tra le



più importanti della Basilicata - e Pasquale Natuzzi - in rappresentanza del gruppo Natuzzi che realizzeranno con proprie risorse in Basilicata la prima "Abitazione per la Pace" su progetto donato dall'Arch. Mario Cucinella oltre a Vincenzo Cursio, Presidente del World Center of Compassion for Children Onlus, che rappresenta Betty Williams in Italia.

L'accordo sottoscritto prevede l'edificazione di una casa ecosostenibile, destinata all'accoglienza di 3 nuclei familiari di rifugiati e richiedenti asilo del costo di circa € 360.000,00 interamente realizzata con risorse private su suolo messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Scanzano Jonico. L'edificio sarà donato al Comune al termine dei lavori per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo assistiti dalla Fondazione Città della Pace per i bambini Basilicata presieduta da Betty Williams. Inoltre gli imprenditori privati hanno effettuato una donazione

di € 20.000,00 al WCCC Italia che ha a sua volta donato la somma alla Fondazione per la realizzazione del progetto. Nel corso del 2016 è stato predisposto dallo studio Cucinella il progetto esecutivo che ha ricevuto le approvazioni ambientali da parte della Regione Basilicata e della Soprintendenza; si provvederà all'inizio del cantiere appena sarà concluso l'iter autorizzativo amministrativo a livello comunale e si prevede il completamento della struttura entro il 2018.



Provenienze: Siria 48, Nigeria n. 44, Gambia n. 22, Ghana n. 10, Mali n. 10, Costa D'Avorio n. 8, Pakistan n. 8, Eritrea n. 12, Sierra Leone n. 7, Senegal n. 6, Burkina Faso n. 6, Bangladesh n. 5, Guinea Conakry n. 5, Mauritania n. 6, Eritrea n. 3, Iran n. 1, Somalia n. 1, Benin n. 1, Nepal n. 1, Camerun n. 1.

Tav. 3 - Provenienze degli ospiti accolti dalla Fondazione in progetti SPRAR e CAS a giugno 2017

Social Business

La Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata nel 2016 ha approvato la partnership con il professor Yunus, FAO e Sviluppo Basilicata per la realizzazione del primo HUB sperimentale italiano sul Social Business, agricoltura e microfinanza per le famiglie accolte dalla Fondazione e per i giovani della Regione.

L'idea di realizzare proprio in Basilicata una iniziativa del Premio Nobel Muhammad Yunus, famoso in tutto il mondo come "il banchiere dei poveri", è nata l'11 maggio 2016 a Roma, durante l'insediamento della FAO-Nobel Alliance for Peace and Food Security.

Betty Williams in quell'occasione ha invitato il suo collega Muhammad Yunus ad intervenire con una propria iniziativa in Basilicata a sostegno delle attività di accoglienza, tutela ed integrazione che la Fondazione sta svolgendo da anni a favore sia dei rifugiati che delle popolazioni locali che li accolgono.

Il Professor Yunus ha raccolto la sfida ed a partire da quel momento, in pochi mesi, si è iniziato a costruire il progetto che ha coinvolto anche la Regione Basilicata e Sviluppo Basilicata, la società finanziaria per lo sviluppo regionale.

Dopo un primo incontro in teleconferenza tra i responsabili regionali, quelli della Fondazione ed il Prof. Yunus, il 28 e 29 ottobre ha visitato la Basilicata Dominique Volker Dauster, rappresentante del Premio Nobel per la Pace Mohammad Yunus, per il progetto di Social Business

La visita, che si è svolta nell'ambito del progetto FAO Nobel Alliance for Peace and Food Security della quale fa parte oltre al prof. Yunus anche il premio Nobel per la Pace Betty Williams, è stata caratterizzata da un primo incontro istituzionale presso la Regione Basilicata con il Presidente della Regione Marcello Pittella, l'Amministratore Unico di Sviluppo Basilicata e l'Amministratore Delegato della Fondazione Città della Pace.

Nel corso dell'incontro sono state discusse le linee di azione per la realizzazione del primo HUB sperimentale italiano sul Social Business, agricoltura e microfinanza che permetterà, attraverso la creazione di un fondo regionale, lo start-up di nuove imprese che daranno occupazione sia ai rifugiati accolti in Basilicata che ai giovani della regione.

Dominique Volker Dauster ha effettuato anche un sopralluogo presso le strutture della Fondazione Città della Pace a Sant'Arcangelo incontrando il Sindaco Vincenzo Parisi e a Scanzano Ionico e il sindaco Raffaello Ripoli con lo scopo di individuare i primi possibili ambiti di intervento per l'attivazione dei progetti di Social Business.

Attualmente si sta lavorando alla costituzione del fondo ed alla strutturazione amministrativa dell'iniziativa insieme ai responsabili degli Uffici regionali.

2.2 LA FONDAZIONE EDUCA

2.2.1 Campagna scuole

L'obiettivo principale della terza edizione della campagna di sensibilizzazione scuole 2016/2017 "La Scuola per la Pace" è stato quello di informare sui diritti umani e sulle tematiche dei rifugiati e dei richiedenti protezione internazionale sia per far conoscere le varie forme di accoglienza attualmente in atto in Italia ed in Basilicata, sia per dare la possibilità a docenti e studenti di contribuire concretamente e direttamente alla realizzazione di azioni che migliorino la vita dei richiedenti asilo e dei rifugiati.

Il progetto ha sensibilizzato sulle cause che inducono i rifugiati a fuggire dai loro paesi e facilitato la costruzione di una cultura dell'accoglienza nella nostra regione, così come in Italia e nell'Unione Europea.

Sulla base del protocollo di intesa sottoscritto nel 2012 con l'Ufficio Scolastico Regionale, la Fondazione ha promosso così anche per l'anno 2015-2016 una terza campagna di sensibilizzazione rivolta al mondo scolastico regionale e nazionale prevista all'interno delle attività del sistema SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) Rete Nazionale all'interno della quale opera la Fondazione.

Il programma della campagna ha previsto la proiezione a scelta di due documentari: "Quando Yousef si mise in cammino" e "La Neve, la prima volta" entrambi realizzati da Valerio Cataldi, giornalista professionista che dal 2003 lavora nella redazione cronaca del Tg2 e vincitore del Premio per la Libertà di informazione Articolo21 e del Premio Ilaria Alpi 2014, come migliore "servizio esclusiva Tg".

Gli istituti scolastici che hanno aderito alla campagna sono stati dodici tra cui due extraregionali (Piemonte e Puglia).

Gli studenti coinvolti da gennaio a dicembre 2016 sono stati n. 2150 che si sommano ai 1800 della campagna 2015 per un totale di 3950 studenti dall'inizio del 2015.

Nello specifico, gli istituti scolastici partecipanti sono stati i seguenti:

- **Gozzano** presso l'Istituto Comprensivo "G.Pascoli" il 9 febbraio alla presenza di 320 alunni;
- **Castelgrande** presso l'Istituto Comprensivo "Joseph Stella" il 1 marzo alla presenza di 60 studenti;
- **Viggiano** presso il Liceo Classico "G. Pascoli" il 18 marzo alla presenza di 183 alunni e con la collaborazione di un ospite nigeriano, Basil, accolto presso la Città della Pace;
- **Altamura** presso il Liceo Scientifico "Federico II di Svevia" il 14 marzo 2016 alla presenza di 200 studenti;
- **Potenza** presso l'Istituto comprensivo "Torreca Bonaventura" il 29 aprile alla presenza di 60 alunni delle scuole primarie nel corso del progetto "La scuola resiliente, costruiamola insieme" realizzato insieme a CIDI e Legambiente Basilicata con la Provincia di Potenza;
- **Potenza** presso l'Istituto Professionale "Industria e Artigianato I.P.S.I.A." il 3 maggio alla presenza di 70 alunni. In tale occasione si è svolta una lezione di antropologia culturale tenuta da una volontaria della Città della Pace;
- **Rionero in Vulture** - Istituto di Istruzione Superiore "Giustino Fortunato" il 18 maggio incontro in collaborazione con il responsabile di Wikimedia Basilicata Luigi Catalani che ha illustrato a 3 docenti e 70 studenti l'utilizzo delle piattaforme wiki;
- **Potenza** presso l'Istituto "Galileo Galilei" di Potenza il 25 maggio alla presenza di 200 studenti;



La Fondazione ha poi partecipato alla giornata della Filosofia 2016 "L'ospitalità è cro-

cevia di cammini”, momento conclusivo del percorso di approfondimento sul tema delle migrazioni e del diritto di ospitalità che ha visto la presentazione del libro di Guido Viola “Rifondare l’Europa con profughi e migranti”. L’iniziativa è stata realizzata con l’associazione Libera e Cestrim ed ha coinvolto circa 200 studenti.

Inoltre con l’inizio della quarta edizione della campagna di sensibilizzazione 2016/2017 “La Scuola per la Pace” è stata proposta la visita guidata della mostra fotografica “Popoli in Movimento” di Francesco Malavolta, una ricca testimonianza dei flussi migratori che interessano il nostro continente, in particolar modo in un contesto spazio temporale che percorre lo Stretto di Gibilterra e le enclave di Ceuta e Melilla, Lampedusa, la Grecia e la Turchia fino alla cosiddetta rotta balcanica.

L’allestimento e la visita guidata della mostra ha coinvolto i seguenti istituti scolastici:

- **Sant’Arcangelo** presso l’Istituto Comprensivo “Ex Circolo Didattico” il 19 ottobre per un totale di 40 alunni;
- **Sant’arcangelo** presso l’Istituto Professionale di Stato Per l’Agricoltura il 10 novembre presenza di 50 alunni. Hanno partecipato alla visita anche n.40 alunni del Liceo Scientifico “C.Levi” di Sant’Arcangelo e n.25 studenti dell’Istituto Comprensivo Statale “Ex Circolo Didattico”;
- **Muro Lucano** presso l’istituto “ISS Fermi” il 18 novembre alla presenza di 108 alunni;
- **Irsina** 2016 presso l’Istituto Comprensivo statale di Irsina il 22 novembre alla presenza di 136 alunni;
- **Grassano** presso l’Istituto “IIS Carlo Levi” il 30 novembre alla presenza di 100 studenti;
- **Matera** presso l’Istituto Comprensivo “N. Festa” nei giorni 13-14-16 dicembre alla presenza di 300 studenti;

A maggio 2016 si è inoltre sottoscritta una nuova convenzione con Apof-IL per continuare l’esperienza positiva fatta insieme all’Istituto Alberghiero “U. Di Pasca” di Potenza nell’ambito dei percorsi leFP (III ciclo della III annualità) con 110 ore di formazione sulla cucina multietnica realizzate in modalità laboratoriale e di stage tirocinio insieme all’associazione “Io Potentino” nell’ambito della manifestazione “BMF 2016” organizzata presso l’Auditorium del “Conservatorio G. Da Venosa”.

Nel 2015 inoltre è stato promosso il **concorso** “Accogliere i Rifugiati per Costruire un Mondo Migliore” per la realizzazione di un video originale rivolto alle scuole secondarie.

Il concorso, organizzato dalla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata in collaborazione con il Comitato 3 Ottobre e il sostegno della Lucana Film Commission, si è proposto di offrire uno stimolo ai ragazzi per comunicare, attraverso un prodotto multimediale originale, la propria visione personale sul tema del rispetto dei diritti umani, della convivenza pacifica di più culture, dell’accoglienza e dell’integrazione di chi è costretto a lasciare il proprio paese di origine e costituire un’occasione di arricchimento individuale, permettendo ai ragazzi di sperimentare in prima persona il valore della solidarietà nei confronti dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Hanno risposto al bando:

l’Associazione Culturale “Bistro e Trementina” di Rosaria Mastrogiacomo – Roma; l’istituto Tecnico Statale commerciale e geometra “Loperfido - Olivetti” di Matera; l’istituto Statale d’Istruzione Superiore “N. Miraglia” di Lauria (Pz); l’istituto Professionale di Stato per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità di Potenza; l’istituto d’Istruzione Superiore “G. Fortunato” di Rionero in Vulture (PZ); il Liceo Scientifico Statale “Galileo Galilei” di Potenza.

Il **28 ottobre 2016** gli elaborati sono stati premiati presso la Sala Inguscio della Regione Basilicata a Potenza e la

Giuria, composta da Valerio Cataldi e Domenico Sammartino, Presidente dell’Ordine dei Giornalisti della Basilicata, ha attribuito il primo premio di Euro 500,00 all’Istituto Professionale di Stato per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità “Umberto di Pasca” di Potenza per il video dal titolo “Lampedusa”; il secondo premio di Euro 300,00 è stato conferito all’Istituto Statale d’Istruzione Superiore “N. Miraglia” di Lauria per il video dal titolo “Poesia e Terra senza Confini” e il terzo premio di Euro 200,00 è andato al Liceo Scientifico Statale “Galileo Galilei” di Potenza per il video dal titolo “Tra Intolleranza e Integrazione”.

Il presidente della Fondazione Premio Nobel per la Pace Betty Williams ha partecipato alla premiazione della cerimonia in diretta skype.



Inoltre la Giuria ha premiato con una menzione speciale l'Istituto Tecnico Statale Commerciale e Geometra "Loperfido - Olivetti" di Matera per il video dal titolo "Insieme è Meglio" e l'Istituto D'Istruzione Superiore "G. Fortunato" di Rionero in Vulture per il video dal titolo "Migranti e Rifugiati". Premio speciale della giuria è stato assegnato al video dal titolo "Questo non è un gioco" prodotto dall'Associazione Culturale "Bistro e Trementina" di Roma.

Nel 2016 si è poi iniziato il lavoro che produrrà i materiali didattici che saranno utilizzati nel corso della prossima campagna scuole 2017/2018. L'Artista Luisa Menazzi Moretti ha chiesto di poter fare un'opera multimediale insieme alla Fondazione ed ad Arci Basilicata e Cooperativa Sociale il Sicomoro per raccogliere le testimonianze dei rifugiati ospiti dei progetti. I racconti e le fotografie, saranno poi raccolte in un video, in una mostra ed in un libro di testo che saranno proposti, insieme ad alcune attività di laboratorio agli istituti scolastici per consentire agli allievi di conoscere le storie dei rifugiati.

2.3 LA FONDAZIONE PROMUOVE

2.3.1 La comunicazione

Al fine di ottimizzare le risorse disponibili, secondo quanto previsto dal Piano strategico, le azioni del Piano di Comunicazione sono state integrate con quelle incluse nel Piano di Fundraising individuando così una serie di interventi secondo un'unica visione strategica orientata sia alla sensibilizzazione e comunicazione che alla raccolta fondi.

La Fondazione nel corso degli anni a partire dal 2012 ha consolidato la propria immagine sia attraverso l'utilizzo dei canali social che dei mezzi di stampa tradizionale, sia grazie agli eventi e le campagne che organizza nel corso di ogni anno e che coinvolgono un pubblico sempre più numeroso tra studenti delle scuole primarie, secondarie e università e singoli cittadini delle varie comunità coinvolte.

In un contesto europeo e nazionale caratterizzato da un aumento di atteggiamenti discriminatori e razzisti, la promozione dei valori della tolleranza e la diffusione di una corretta informazione sulla realtà dei rifugiati si manifesta come una priorità assoluta per sostenere un vero processo di integrazione e combattere i pregiudizi che sono alla base degli abusi dei diritti umani.

Oggi più che mai si avverte il bisogno di pensare con attenzione a come gestire la discussione e il dibattito su questi temi per permettere a un ampio pubblico di approfondire la questione con comprensione critica promuovendo il dialogo interculturale, la tolleranza e l'integrazione delle comunità di immigrati nelle società.



Sulla base dei nuovi obiettivi individuati dal piano strategico approvato il 7 ottobre 2015 e al fine di un ampliamento del contesto di riferimento territoriale nel quale dispiegare le attività educative e di promozione su base regionale ed estendere progressivamente la capacità operativa della Fondazione dal livello locale a quello nazionale e internazionale, risulta tuttavia necessario ridefinire ed adeguare tutti gli strumenti di comunicazione (cartacei, web, web 2.0, ect.) e tutti i programmi di fundraising riposizionandoli su nuove strategie e nuovi obiettivi.

A fine anno 2016 nell'ambito della ridefinizione del sito internet è stata anche progettata la nuova versione del logo che è stato semplificato nella parte testuale e tradotto in inglese con lo scopo di garantire una maggiore fruibilità soprattutto in ambito internazionale; la diffusione del nuovo logo è avvenuta, insieme al nuovo sito

internet, all'inizio dell'anno 2017.

Nel corso del 2016 si è proceduto, quindi, ad un aggiornamento della comunicazione sulla base degli indirizzi del nuovo Piano Strategico anche se non è stato possibile procedere alla redazione del piano integrato di comunicazione e fundraising perché ha prevalso l'esigenza del contenimento delle spese.

Il 2016 è stato poi un anno importante dal punto di vista della comunicazione televisiva; importanti testate nazionali ed internazionali hanno infatti "scoperto" il progetto della Città della Pace e le sedi dei nostri progetti sono state visitate in più riprese dalle seguenti troupe:

- France 24 - reportage dal titolo "Italy's rural south welcomes refugees with open arms" di Natalia Mandoza

andato in onda in Inglese, francese ed arabo il 2.5.2016 <http://www.france24.com/en/20161205-focus-italy-basilicata-rural-depopulation-asylym-seekers-schools-public-services-economy> – durata 12'29”;

- Rai 2, Punto Europa - reportage dal titolo “Quando l'accoglienza diventa un'opportunità” di Maurizio Severino – disponibile sul canale youtube della Fondazione – durata 4'30” andato in onda il 5.11.2016
- Rete 4, Terra! – reportage dal titolo “Avanti c'è posto” di Lorena Bari – disponibile sul canale youtube della Fondazione – durata 12'30” andato in onda il 7.11.2016.

I servizi hanno raggiunto milioni di telespettatori in Italia e all'estero permettendo una ampia diffusione delle attività svolte dalla Fondazione.

Il bilancio delle attività di comunicazione condotte nel 2016, pur in assenza di un nuovo piano di comunicazione, risulta dunque estremamente positivo anche analizzando i dati per i diversi canali attivati e riportati di seguito.

Informazione telematica tradizionale e Web 2.0

Nel corso del 2016, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico, dal Programma Annuale e dal Piano di Comunicazione, sono state realizzate le seguenti azioni:

Sito Internet

A partire dal mese di luglio è stato predisposto l'affidamento per la migrazione ad un nuovo dominio e per un restyling completo del sito internet in tutte le sue sessioni, sia a livello grafico, di contenuti che con la realizzazione di un nuovo dominio in italiano e in inglese.

L'aggiornamento straordinario è stato predisposto per fronteggiare questioni di sicurezza informatica e per ottenere una maggiore attrattività e fruibilità del sito per il pubblico.

Il nuovo dominio www.cityofpeace.it è entrato in vigore il 4 gennaio 2017 e il sito internet è stato strutturato nelle sue nuove sessioni sia in italiano che in lingua inglese.

Sulla base dei dati di Google Analytics il sito internet www.fondazionecittadellapace.it, alla data del 31 dicembre 2016, ha fatto rilevare 3953 sessioni e 3113 utenti.

Il nuovo sito www.cityofpeace.it, dal momento della migrazione a fine luglio 2017, ha registrato 1866 sessioni, 1562 utenti e 1860 visualizzazioni di pagina.

Canali social

La pagina Facebook è il canale social maggiormente più utilizzato e aggiornato giornalmente, insieme ad un gruppo creato attraverso la pagina facebook dal nome “MigrAzioni”. Altri canali presenti sono Youtube, Twitter, Google Plus, Instagram.

A fine 2016 sono stati raggiunti notevoli risultati:

- Da inizio anno a metà dicembre la pagina Facebook “Fondazione Città della Pace” ha registrato un incremento di 40% con + 1292 likes;
- Gruppo MigrAzioni registra 1535 utenti;
- Canale Youtube presenta 40 video e 1136 visualizzazioni;
- Pagina Twitter con una media mensile nel periodo da gennaio a dicembre 2016 registra 1828 visualizzazioni tweet (rispetto ai 1524 dell'anno precedente) per un totale di 21936 visualizzazioni, 218 following e 128 follower rispetto ai 83 follower del 2015.

Newsletter

Nel corso del 2016 si è provveduto ad un aggiornamento dell'indirizzario e ad una migliore organizzazione dei contatti con la definizione di segmenti diversificati al fine di ottenere migliori risultati.

È stato effettuato un miglioramento della newsletter sia rispetto al contenuto che alla grafica e a partire dal mese di gennaio 2016 sono stati aggiunti 162 contatti per un totale di 712 contatti, e complessivamente sono state inviate 12 newsletter per l'interno anno 2016 con cadenza mensile.

Informazione tradizionale- Materiale informativo cartaceo e gadget

Nel corso del 2016 è iniziato il lavoro per la ridefinizione di tutti i materiali di comunicazione in linea con la nuova mission, vision e values. È stata predisposta una nuova edizione della brochure informativa in formato A4 con dodici facciate e di un nuovo flyer di dimensioni 10x21 sia in lingua inglese che in italiano.

Si è anche provveduto a realizzare l'edizione 2015 del Bilancio Sociale che è stato stampato in 80 copie e diffuso presso le scuole, le aziende, le istituzioni e gli opinion leader nazionali e internazionali che sono entrati in contatto con la Fondazione.

Sono stati realizzati due mailing postali tradizionali in corrispondenza del Natale e del periodo per la compilazione del 5x1000 con la spedizione di materiale informativo cartaceo ad un indirizzario di circa 500 contatti.

In occasione dei principali eventi sono stati prodotti inoltre:

- n. 6 manifesti 600x300 cm a colori e n. 50 manifesti 100x70 oltre a files in formato jpg e pdf con banner pubblicati sul sito internet e sulla pagina facebook della Fondazione in occasione della Settimana della Pace - Giornata mondiale del Rifugiato 2016;
- n. 22 foto formato 45x30; n. 8 foto formato 50x70cm; n. 1 pannello formato 55x40 in occasione dell'allestimento della mostra "Popoli in Movimento" per la Giornata mondiale del rifugiato 2016;
- n. 10 chiavette Usb da 2GB a disco, diametro 4,3 cm.;
- n. 6 targhe 20x15 colore argento con stampa personalizzata per la premiazione del concorso video "Accogliere i rifugiati per costruire un mondo migliore";
- n. 300 inviti - 15x21 stampa a colori e n.300 buste per la realizzazione di una manifestazione di sensibilizzazione e raccolta fondi "Is a Question of Time" con l'artista Fabrizio Cotognini del 15 dicembre 2016;

Informazione multimediale

Attualmente risultano caricati 40 video (rispetto ai 29 video dell'anno precedente) e sono stati prodotti due videomesaggi di Betty Williams, cinque video pillole professionali. Sul sito youtube nel corso del 2016 sono stati infatti pubblicati i reportage di Terra! e di Punto Europa oltre ai video delle scuole che hanno partecipato al concorso video "Accogliere i Rifugiati per costruire un Mondo Migliore" ed allo slideshow "La scuola resiliente, costruiamola insieme".

Il canale Youtube nel periodo dal 1 gen. 2016 al 31 dic. 2016 presenta 20 iscritti ed ha fatto registrare 1.136 visualizzazioni con un tempo di 1.689 minuti e 8 condivisioni, per una durata media della visione di 1'29". Le principali regioni che sono state coinvolte nelle visualizzazioni al canale sono state: l'Italia al 44%, Stati Uniti 7.8%, Francia 6.4%, Russia 4.9%, Belgio 3.7%.

Si è registrato un rafforzamento in generale dei canali social - Facebook e Youtube + 1292 likes da inizio anno a metà dicembre (incremento del 40%).

In occasione della partecipazione alla presentazione del progetto "We are the People", sulla base di un accordo tra la Regione Basilicata e l'imprenditore egiziano Naguib Sawiris, sono state realizzate due presentazioni slide show sulla Fondazione e i suoi progetti.



Campagne periodiche ed eventi

Nel corso del 2016 sono state varie le iniziative sociali e culturali, rassegne e manifestazioni organizzate dalla Fondazione al fine di sensibilizzare e informare sulla realtà dei rifugiati e del fenomeno delle migrazioni. Queste attività nascono dalla consapevolezza, maturata con il lavoro sul campo di questi anni, che esiste una evidente richiesta di informazioni strutturate e luoghi di confronto e approfondimento generata da un'infor-

mazione dei principali canali media insufficiente e spesso volontariamente distorta.

Di seguito i principali eventi organizzati durante l'anno 2016:

18 gennaio Partecipazione alla giornata di presentazione del progetto “La scuola resiliente costruiamola insieme” in collaborazione con la Provincia di Potenza - Network Comuni Resilienti, Cidi Potenza, Fondazione Città della Pace per i Bambini di Basilicata, Legambiente Scuola e Formazione Basilicata, Ufficio III - Ambito Territoriale di Potenza dell'USR Basilicata.

L'iniziativa è stata incentrata sul coinvolgimento della comunità scolastica provinciale nella creazione di comunità resilienti e nella promozione dei principi dello sviluppo territoriale sostenibile, attraverso azioni di diffusione dell'educazione alla pace, alla cittadinanza e al rispetto dei diritti umani;

17 febbraio Università della Basilicata a Potenza - “Accogliere i rifugiati per costruire un mondo migliore” seminario con la partecipazione di Valerio Cataldi (giornalista del TG2 Dossier) in collaborazione con l'associazione Unidea;

21 aprile Palazzo San Gervasio (PZ) -International event IN.to.Eu

Partecipazione alla manifestazione “Inclusive town in Action for a shared European strategy of inclusion” in collaborazione con il comune di Palazzo San Gervasio, il comune di Durres (Albania) , il comune di Olympia (Grecia) e il comune di Alcanadre (Spagna);

11 maggio FAO Roma - partecipazione alla conferenza e presentazione del progetto “Abitazione per la pace” con la sottoscrizione di un accordo per la sua realizzazione e lancio del progetto di social Business del Prof. Muhammad Yunus;

22 maggio Auditorium del Conservatorio di Potenza - Evento di raccolta fondi in collaborazione con l'Associazione “Io Potentino” che ha visto la partecipazione di circa 500 e previsto un buffet multietnico realizzato dall'Istituto Alberghiero “U. di Pasca” di Potenza;

26 - 27 maggio Galleria Civica e Cappella dei Celestini di Potenza - Partecipazione alla manifestazione “Fuoridaqui - Officina integrazione sociale e culturale dedicata all'integrazione sociale e culturale e alla diffusione della legalità”. Si è trattato di un progetto promosso da Basilicata Culture che propone azioni specifiche di integrazione sociale e culturale in una prospettiva di lunga durata;

28 - 29 maggio Museo Castromediano di Lecce - Partecipazione al convegno Cammini per l'Accoglienza dal titolo “La Pace del cuore è il cuore della pace”. Evento organizzato da Associazione Europa Progresso, Terra dei Messapi, Associazione Tammurria, Coop Integrazione, Coop. CSL Puglia, Coop Soc Imago; Coop Soc A.Tuma; Centro Sportivo Educativo Nazionale.

Nell'ambito della “**Settimana della Pace**” in corrispondenza della Giornata Mondiale dei Rifugiato 2016 in partenariato con la Cooperativa sociale “Il Sicomoro” e Arci Basilicata sono state realizzate le seguenti manifestazioni:

14 giugno - Rionero in Vulture (PZ)- Palazzo Giustino Fortunato

Proiezione del documentario “Menu on the silk road” di Mustafa Kia;

16 giugno Potenza - Università degli Studi della Basilicata - Biblioteca Centrale di Ateneo

Proiezione del documentario “l'Europa o la Morte” di Chiara Sambuchi, con la presenza della regista e di 150 studenti;

Matera - Sala Convegni Caritas Diocesana

Presentazione del libro di Cristina Giudici “Mare Nostrum” e incontro con l'autrice

17 giugno Museo Archeologico Provinciale di Potenza
Inaugurazione della mostra fotografica “Popoli in Movimento” di Francesco Malavolta e incontro con il fotografo;

17 giugno - San Chirico Raparo - Piazzetta comunale

Presentazione del libro di Cristina Giudici “Mare Nostrum” e incontro con l'autrice;

18 giugno - Potenza - Parrocchia di Sant'Anna e Gioacchino

Presentazione del libro di Cristina Giudici “Mare Nostrum” e incontro con l'autrice;

19 giugno - Sant'Arcangelo - campetto comunale di San Brancato

Torneo di calcetto tra gli ospiti SPRAR accolti dall' Arci Basilicata e gli ospiti della comunità minori stranieri non accompagnati gestiti dalla cooperativa Il Sicomoro - Allestimento della mostra fotografica di Giuseppe Critone;



20 giugno – San Chirico Raparo – Centro sociale “Josemaria Escriva”

Proiezione del documentario “World Napoli” di Prospero Bentivenga;

21 giugno – Potenza – Museo Archeologico Provinciale

Proiezione del documentario “Sul Fronte del Mare” di Raffaella Cosentino, incontro con l’autrice e presentazione del Dossier “Immigrazione” di Raffaella Cosentino;

25 giugno – Matera – Palazzo Lanfranchi

Installazione di cartapesta e falegnameria del progetto SPRAR di Matera e Grottole con i maestri Raffaele Pentasuglia e Massimo Casiello dal titolo “La rivolta delle arance”.

Sono stati realizzati inoltre i seguenti eventi:

28 agosto Scanzano Jonico – Lido Onda Libera

Allestimento della mostra fotografica “Popoli in Movimento” con la partecipazione del fotografo in collaborazione con l’associazione Libera Basilicata;

30 agosto - Monastero di Santa Maria di Orsoleo – Sant’Arcangelo - International Summer School IV Edizione “Democrazia, Inclusione e Pace nel Mediterraneo”;

In collaborazione con il Centro Studi e Ricerche di Pedagogia Sociale – Istituto Nazionale “Jacques Maritain” di Potenza e con l’Istituto Internazionale Jacques Maritain si è svolto il seminario dal titolo “Aspetti e Problematiche dell’Inclusione” che ha visto la partecipazione di circa cinquanta studenti provenienti da diverse nazioni e che si è concluso con la visita degli studenti alla Fondazione Città Della Pace Per I Bambini Basilicata a Sant’Arcangelo. I docenti intervenuti sono stati i seguenti: Prof.ssa Giuseppina De Simone, Pontificia Università dell’Italia Meridionale, Napoli; Prof. Fortunato Maria Cacciarotore, Università degli Studi della Calabria Prof.; Marco Cassuto Morselli, Vicepresidente Amicizia Ebraico-Cristiana; Prof.ssa Annalisa Percoco, Fondazione Eni Enrico Mattei; Prof.ssa Raffaella Cantore, Università degli Studi della Basilicata; Prof. Mustafa Cenap Aydin, Direttore Istituto Tevere, Roma; Dott.ssa Maria Teresa Ferraris, Presidente di Europa Progresso; Prof.ssa Anna Trono, Università del Salento; Dott.ssa Chiara Barbieri, Sindaco del comune di Briga (NO); Prof.ssa Erika Marcantonio, Centro Studi “Jacques Maritain”, Potenza;

3 ottobre Matera - Partecipazione alla presentazione del progetto “We are the People” per l’inclusione e l’impiego dei migranti in attività produttive. L’intesa è stata firmata dal Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, Naguib Sawiris, imprenditore egiziano e presidente del gruppo delle telecomunicazioni Orascom, e Rawya Mansour;

3 ottobre Rionero in Vulture - Istituto di Istruzione Superiore “Giustino Fortunato”

Celebrazione della Giornata della Memoria e dell’Accoglienza istituita dalla Legge n. 45 del 21 marzo 2016 che ha

previsto un collegamento telefonico con il “Comitato Tre Ottobre” in diretta da Lampedusa e lo spettacolo di Domenico Sammartino “Un Canto Clandestino” con una riflessione sui drammi delle migrazioni nel Mediterraneo;

4 ottobre Campo Sportivo Comunale Sant’Arcangelo - Matera Sport Film Festival

Iniziativa realizzata in collaborazione con la Fondazione Matera 2019, la Fondazione Lucana Film Commission e la Commissione Nazionale Italiana per l’Unesco.

La giornata ha previsto un torneo di calcio under 18 tra squadre composte da residenti e ragazzi delle comunità di Sant’Arcangelo, San Chirico Raparo, Matera e Salandra. Presso il monastero di S. Maria dell’Orsoleo si è svolta la cerimonia di chiusura del Festival con la proiezione di video/contributi della Fondazione Città della Pace;

28 ottobre - Sala Inguscio della Regione Basilicata - Potenza.

Premiazione dei prodotti multimediali video realizzati dagli Istituti Scolastici che hanno partecipato al concorso promosso dalla Fondazione “Accogliere i Rifugiati per costruire un Mondo Migliore”;

28 e 29 ottobre – seminario di Dominique Volker Dauster, rappresentante del Premio Nobel per la Pace Mohammad Yunus, per il progetto di Social Business presso la Sala Verrastro con i responsabili regionali e il Direttore di Sviluppo Basilicata;

29 novembre – Università degli Studi della Basilicata – manifestazione “Anime migranti” con la partecipazione della regista Chiara Sambuchi di Lavafilm ed allestimento della mostra “Popoli in movimento” di Francesco Malavolta (fino al 6 dicembre) in collaborazione con l’associazione Unidea;



15 dicembre – Museo Archeologico Provinciale – Potenza

Inaugurazione della mostra di Fabrizio Cotognini “Is a Question of Time” realizzata dall’Associazione “Visioni Future” e dalla “Fondazione Morra Greco” e cerimonia di donazione dell’opera dal titolo “The World” alla Fondazione Città della Pace. La serata si è conclusa con la rappresentazione “Canto Clandestino” di e con Mimmo Sammartino;

16 dicembre – Ripacandida auditorium Istituto comprensivo – incontro pubblico sul tema immigrazione insieme a Comune di Ripacandida, Filef e Arci Basilicata.

Per i principali eventi sono stati inviati in media circa 600 inviti telematici con mailing o tramite il canale Facebook, sono stati redatti comunicati stampa diffusi alle maggiori testate giornalistiche locali, si è prodotta rassegna stampa per i principali eventi realizzati e si sono monitorati gli articoli sulle testate tradizionali, televisive e sulle riviste on line.

In occasione delle manifestazioni realizzate dalla Fondazione si riscontra un bilancio positivo della copertura mediatica sui principali quotidiani nazionali (Gazzetta del Mezzogiorno, La Nuova, Il Quotidiano), sui videogiornali locali (TG3 e Trm) e anche su canali televisivi nazionali (Uno Mattina).

La principale attività di comunicazione è stata realizzata in occasione della sottoscrizione dell’accordo per la costruzione dell’“Abitazione per la Pace” avvenuto a Roma l’11 maggio 2016 presso la FAO di Roma nel corso del Meeting internazionale “FAO and Nobel Laureates for Food Security and Peace”.

Si riporta di seguito la rassegna stampa dell’evento:

Quotidiani e periodici

- La Gazzetta del Mezzogiorno – 10 maggio 2016 - Città della Pace, c’è intesa per un villaggio ecologico
- La Gazzetta del Mezzogiorno – 10 maggio 2016 - La casa per la pace in Basilicata con betty Williams
- La nuova del Sud – 11 maggio 2016 - Dalla città della pace all’abitazione della pace
- La Gazzetta del Mezzogiorno – 12 maggio 2016 - Casa-modello per i rifugiati c’è l’accordo per realizzarla
- La Gazzetta del Mezzogiorno – 12 maggio 2016 - Casa di pace a Scanzano da Natuzzi e Benedetto i fondi per gli alloggi ai rifugiati
- Il Quotidiano del Sud – 12 maggio 2016 - Firma alla FAO per la Città della Pace lucana
- La Nuova del Sud – 12 maggio 2016 - L’abitazione della pace nascerà a Scanzano
- Corriere economia – 16 maggio 2016 - Natuzzi realizza case per rifugiati
- Corriere della Sera – 21 maggio 2016 - Una casa farfalla nel paese che evitò le scorie nucleari

Web

- regione.basilicata.it – 09 maggio 2016 - Alla FAO un accordo per la Città della pace per i bambini
- sassilive.it – 10 maggio 2016 - Abitazione per la pace, sottoscritto accordo nella sede della FAO
- Ilrestoquotidiano.it – 10 maggio 2016 - Alla Fao un accordo per la Città della pace per i bambini
- Lasiritide.it – 10 maggio 2016 -A Roma domani il primo passo per la realizzazione dell’Abitazione per la Pace
- sassilive.it – 11 maggio 2016 - Abitazione per la pace, sottoscritto accordo nella sede della FAO
- gravinaLive.it – 11 maggio 2016 - Pasquale Natuzzi impegnato nella costruzione di un’abitazione per i rifugiati
- regione.basilicata – 11.05.2016 - Firmato a Roma un accordo per l’accoglienza dei rifugiati

- Redmag.it – 13.05.2016 - Natuzzi sostiene il progetto Abitazione per la Pace
- Internimagazine.com -13.05.2016 - Natuzzi sostiene un'iniziativa a favore dei rifugiati
- Corriere.sociale.it – 14.05.2016 - La casa (ecosostenibile) per la pace che accoglie i rifugiati
- Lafolla.it – 15.05.2016 - “Abitazione per la Pace”
- Plataform-ad.com – 18.05.2016 - L’Abitazione per la pace firmata Mario Cucinella
- Architetto.info -17.05.2016 - Mario Cucinella realizzerà l’abitazione per la pace, accoglienza per i rifugiati
- Arte.sky.it – 18.05.2016 - Cucinella progetto una “abitazione per la Pace”
- Artribune – 24.05.2016 - Mario Cucinella Architects progetta l’Abitazione per la pace in Basilicata

Social media

- <https://www.facebook.com/sevens.Bologna/>
- <https://www.facebook.com/edilportale/>
- <https://www.facebook.com/Fondazione-Citt%C3%A0-Della-Pace-Per-I-Bambini-Basilicata-312883532115634/> (5 post con complessive 9456 persone raggiunte)
- https://www.youtube.com/watch?v=I3rUqbtJn_w
- <http://www.fao.org/news/audio-video/detail-audio/en/?uid=11702>
- <http://www.fao.org/news/story/en/item/414047/icode/>

Televisioni

- TGR Basilicata – 12 maggio – edizione della notte - min. 2.00
<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/basic/PublishingBlock-51f9acfe-ab45-47af-b11c-f5aee58e916d.html>
- TGR Basilicata – 11 maggio – edizione 7,20 – min. 10.50
<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/basic/PublishingBlock-51f9acfe-ab45-47af-b11c-f5aee58e916d-archivio.html?smtarget=tg&item=ContentItem-83bba-f1e-5fc4-4fea-ada8-6a3e7bc42201#>

2.3.2 Ricerca di risorse

Attività di Fundraising della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata 2016

Nel corso del 2016 si è proseguito nell’attuazione delle attività previste dal piano di fundraising approvato a febbraio 2013 e aggiornato nel luglio 2014.

Pertanto si è proceduto a:

- elaborare una campagna di acquisizione e fidelizzazione donatori utilizzando strumenti quali il direct mailing, 5x1000 e newsletter periodiche;
- sistematizzare il database e registrare informazioni utili con i donatori e altri contatti presenti;
- procedere ad una raccolta fondi con grandi donatori legata a specifici progetti;
- elaborare campagne territoriali di raccolta fondi e iniziative di sensibilizzazione in ambito sia nazionale che internazionale;
- partecipare a progetti nazionali e comunitari;
- realizzare attività di comunicazione e raccolta fondi utilizzando una strategia di social marketing attraverso i canali media quali Facebook, Twitter e Youtube;
- individuare grandi donatori in circuiti nazionali e internazionali;
- sviluppare azioni di comunicazione in modo integrato con gli obiettivi del piano di fundraising;
- organizzare e gestire eventi speciali – conferenze, incontri, meeting anche in contesti internazionali;

Nel Piano Strategico approvato dal Cda del 7 ottobre 2015, inoltre, si è deciso di procedere alla stesura di un nuovo piano di comunicazione integrato con il piano di fundrai-

sing al fine di aumentare l'efficacia degli interventi.

Non è stato possibile procedere alla redazione del piano integrato di comunicazione e fundraising perché ha prevalso l'esigenza del contenimento delle spese finalizzato al raggiungimento del pareggio di bilancio.

Si è proceduto in ogni caso ad aggiornare la comunicazione della Fondazione sulla base degli indirizzi del nuovo Piano di comunicazione e fundraising che si prevede di realizzare nel corso del 2017 in base al programma annuale.

Attività realizzate nel 2016

Nell'anno 2016 si è proseguito alla realizzazione delle principali attività di raccolta fondi mettendo in pratica vari strumenti di fundraising in relazione al piano strategico approvato, alla programmazione periodica e all'analisi del capitale interno. Le azioni nello specifico hanno riguardato il direct mailing, social media marketing, attività di sensibilizzazione, organizzazione eventi, corporate fundraising, acquisizione volontari, partecipazione a bandi nazionali ed europei. Nel corso dell'anno inoltre è stato programmato ed attuato un importante evento con il supporto attivo del Presidente Betty Williams e dei membri del Consiglio di Amministrazione: la presentazione del progetto "Abitazione per la Pace" presso la FAO l'11 maggio 2016 e la sottoscrizione dell'accordo attuativo che ha consentito di ottenere un finanziamento di 360.000,000 da privati per la realizzazione della casa oltre ad un finanziamento regionale di ulteriori 150.000,00 euro per la realizzazione delle sistemazioni esterne.

Tali ingenti risorse, pur non essendo iscrivibili al bilancio della Fondazione sono tuttavia direttamente derivanti dalla forte azione di fundraising svolta dal Presidente Betty Williams e generano rilevanti ricadute positive sia dirette che indirette sul territorio che accoglie i migranti.

Nella tabella riportata di seguito sono descritte puntualmente le azioni svolte nel 2016 ed i risultati conseguiti in termini di risorse acquisite o da acquisire nei prossimi mesi che comprendono:

- i contributi e le donazioni in denaro;
- le attività svolte a favore della Fondazione monetizzate;
- le risorse raccolte grazie alle azioni di fundraising ma non computabili nel bilancio della Fondazione

Contribuzioni per attività di fund raising svolte nel 2016	Incassate €	Da incassare €
Donazioni liberali	14.000,00	
Progetto Apof-II con Ist. Alberghiero	5.600,00	
5 x 1000 anni precedenti	2.240,00	
Cofinanziamento di attività SPRAR Provincia PZ	1.500,00	
Attività realizzate dai volontari	1.440,00	
Donazioni da iniziative e campagne	180,00	
Donazioni in opere d'arte		8.000,00
Donazioni macchine da cucire Tiffany per progetto LASP	1.800,00	
Contributo WCCC Italia da progetto "Abitazione per la Pace"	20.000,00	
5 x 1000 anno 2016		3.000,00
Totale	46.760,00	11.000,00

Tab. 1 - Risorse acquisite

Risultati delle azioni di fundraising realizzate nel 2016

Le donazioni in denaro ricevute sono costituite dalle donazioni liberali, dai contributi del 5x1000, dalle risorse derivanti dalla campagna scuola e dalle iniziative di promozione svolte nel corso dell'anno, dalle risorse raccolte dal WCCCI Italia per la realizzazione del progetto l' "Abitazione della Pace" dell'Arch. Mario Cucinella, così come descritto in seguito.

Il contributo relativo alla donazione dell'opera di Fabrizio Cotognini "The World", acquisita materialmente a dicembre 2016, non è stato tutt'oggi trasferito in modo formale alla Fondazione Città della Pace attraverso atto notarile. L'opera è stimata con un valore di 8.000€.

I contributi ricevuti da enti sono relativi al progetto sul cibo multietnico dell'Apofil con l'Istituto Alberghiero e al cofinanziamento della Provincia di Potenza realizzato attraverso la messa a disposizione del Museo Archeologico Provinciale (16 giugno al 4 luglio e il 15 dicembre).

Inoltre i volontari hanno sviluppato un'attività di almeno 120 ore complessive a supporto della campagna scuole e delle iniziative di sensibilizzazione. Considerando la qualifica elevata richiesta dalle prestazioni svolte (incontri con gli studenti, predisposizioni di materiali per la stampa, elaborazione di piccoli progetti di promozione, etc.) ed un costo orario di almeno 12 euro lorde si può quantificare un valore stimabile prudenzialmente in circa € 1.440.

Ulteriore risultato delle azioni di fundraising è stata donazione di alcune macchine da cucire industriali per la realizzazione del laboratorio sartoriale in partenariato con la Cooperativa Sociale Il Sicomoro da parte dell'azienda Tiffany del polo della corsetteria di Lavello.

E' da evidenziare inoltre che l'accordo sottoscritto il 15 maggio per la realizzazione dell' "Abitazione per la pace" ha consentito di fatto di acquisire € 360.000,00 che, se pure non transiteranno dal bilancio della Fondazione in quanto l'abitazione sarà donata al Comune di Scanzano Ionico, rappresentano comunque risorse private che, insieme ai 150.000,00 euro di investimento pubblico per le sistemazioni esterne, costituiscono importanti risorse aggiuntive che raggiungono l'economia locale grazie all'azione di fundraising svolta dalla Fondazione.

2.4 Gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano strategico

Il nuovo Piano Strategico, approvato dal cdA e dall'Assemblea dei Fondatori il 7 ottobre 2015, che è implementato con i successivi Programmi annuali, ha pertanto definito 4 nuovi obiettivi strategici e 10 azioni da attuare nei prossimi anni 2015-2017:

Obiettivo 1 - Ampliamento del contesto di riferimento territoriale nel quale dispiegare le attività di promozione ed educative su base regionale, nazionale ed internazionale.

Obiettivo 2 - Consolidare ed ampliare le attività accoglienza, tutela ed integrazione per i rifugiati ed i richiedenti asilo in nuovi ambiti territoriali regionali.

Obiettivo 3 - Migliorare ulteriormente l'efficienza della Fondazione con la ridefinizione dell'assetto organizzativo per rispondere in modo ottimale alle nuove esigenze.

Obiettivo 4 - Promuovere modelli di sviluppo sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale valorizzando le potenzialità dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale.

Gli obiettivi e le azioni sopra elencate, approvate dal CdA, sono esplicitate nel seguente schema che evidenzia anche le priorità attuative ed i tempi previsti.

obiettivi	azioni	azioni	Tempi pervisti	Indicatori
Ob. 1 Ampliamento del contesto di riferimento territoriale nel quale dispiegare le attività di promozione ed educative su base regionale, nazionale ed internazionale	Az. 1.1 Stesura ed approvazione di un nuovo piano integrato di comunicazione e fund raising	alta	Dicembre 2015	- nuovo piano approvato - incremento risorse da fund raising > + 30% al termine del periodo - incremento dei dati su diffusione > + 30% annuo (like su fb, visitatori sito, ect.) - almeno una attività di comunicazione a livello nazionale o internaz. ogni anno
	Az. 2.2 Definizione di metodologie didattiche da proporre alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo livello	alta	Dicembre 2015	- realizzazione di almeno una campagna per ogni anno - coinvolgimento di almeno 4 Ist. Scolastici regionali ed almeno 1 Ist. extratregionale ogni anno - almeno 3000 studenti a fine periodo
Ob. 2 Consolidare ed ampliare le attività accoglienza, tutela ed integrazione per i rifugiati ed i richiedenti asilo in nuovi ambiti territoriali	Az 2.1 Implementazione dei progetti SPRAR attualmente in corso	alta	Continua fino a fine 2016	- tasso di utilizzo delle strutture > 70% - realizzazione di almeno un corso di italiano per ogni progetto ogni anno - Attivazione di tirocini lavorativi - attivazione di almeno un progetto di utilità sociale all'anno
	Az. 2.2 Partecipazione al prossimo bando SPRAR	media	Fine 2016	- almeno una candidatura predisposta e presentata
	Az. 2.3 Partecipazione a bandi per il finanziamento di attività a favore dei migranti e dei rifugiati	media	Entro 2016	- partecipazione ad almeno 1 bando ogni anno
Ob. 3 Migliorare ulteriormente l'efficienza della Fondazione ridefinizione dell'assetto organizzativo per rispondere in modo ottimale alle nuove esigenze	Az. 3.1 Revisione dello statuto	alta	Entro il 2015	- revisione dello statuto approvata
	Az. 3.2 Progressiva implementazione delle procedure per norme su anticorruzione e trasparenza	alta	Continua	- attivazione o adeguamento di almeno una procedura ogni anno
	Az. 3.3 Rafforzamento delle risorse umane per la gestione della Fondazione	alta	Entro 2015	- attivazione di almeno un contratto a tempo indeterminato per le funzioni di segreteria e fund raising
Ob. 4 Promuovere modelli di sviluppo sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale valorizzando le potenzialità dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale	Az 4.1 Partecipazione della Fondazione a progetti ed iniziative che possano favorire l'inserimento lavorativo	media	Entro 2016	- partecipazione ad almeno un progetto per la costituzione di una impresa sociale
	Az. 4.2 Promuovere partenariati con associazioni ed enti per sostenibilità	bassa	Entro 2016	- realizzazione di almeno un partenariato per la realizzazione di un progetto con associazione ambientaliste o di ricerca ambientale - realizzazione di almeno una iniziativa per la tutela dei diritti dei lavoratori stagionali

Tab. 2 - Nuovi obiettivi ed azioni strategiche

3.1 I NUMERI DEL 2016

Il Bilancio sociale è un documento che descrive le ragioni per cui si sono sostenuti i costi e collega questo dato ai vantaggi che sono generati per alcune categorie di stakeholder sempre nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per questo il Bilancio sociale integra la rendicontazione contabile tradizionale considerando anche altre informazioni che rendono meglio comprensibili e trasparenti, sia all'interno che all'esterno della Fondazione, le ricadute delle azioni svolte dalla Fondazione sulla base di una rielaborazione dei dati contabili che parte dalla considerazione degli stakeholder.

Analizzando i dati del bilancio di esercizio consuntivo approvato per l'anno 2016 e dal prospetto informativo sullo stato patrimoniale sono quindi messi in relazione i dati finanziari con gli effetti economici e sociali determinati dall'impiego delle risorse nel corso dell'anno di riferimento.

Poiché la Fondazione è un soggetto no profit e svolge prevalentemente attività erogativa, sono stati individuati i seguenti criteri di riclassificazione al fine di individuare l'entità della ricchezza distribuita e come essa è stata distribuita:

- a) l'analisi della struttura delle entrate, finalizzata a verificare la capacità di attrarre finanziamenti da enti pubblici e da privati (fund raising), nonché di concorrere ai bandi di finanziamento per progetti;
- b) l'analisi della struttura della spesa, finalizzata ad interpretare la destinazione delle risorse ottenute, individuando il consumo di risorse per il mantenimento della struttura e quello effettivamente impegnato nei progetti a favore della comunità degli stakeholder, con adeguata considerazione del contributo del volontariato.

Risorse finanziarie

Nel 2016 la Fondazione ha consolidato il modello di ente che svolge soprattutto attività erogativa, di coordinamento e programmazione più che attività operative essendo stata demandata già dal 2014 la realizzazione dei servizi per i rifugiati ad operatori privati specializzati divenuti partner dei progetti SPRAR in corso.

L'efficienza delle scelte strategiche effettuate, invece, si registra in modo efficace verificando di quanto sia cresciuto il volume delle attività realizzate (sia in termini di persone accolte, che di utilizzo delle strutture, che in attività di diffusione e sensibilizzazione) pur in presenza di un decremento, se pur di poco, delle risorse impiegate (circa 203.000 euro nel 2016 a fronte dei 211.000 euro del 2015).

Questi processi si leggono nei dati di bilancio che conferma la struttura delle entrate dell'anno precedente, dove si conferma e si amplia la prevalenza delle attività derivanti da progetti, che risultano decisivi nell'incremento di circa il +24% delle entrate.

Si è riusciti così nel 2016, operando sull'incremento delle entrate derivanti dai progetti e contemporaneamente riuscendo a continuare nel contenimento delle spese, a riportare il bilancio in pareggio conseguendo un risultato importante soprattutto nell'ottica della sostenibilità futura.

Entrate

Le risorse di cui dispone la Fondazione derivano da tre fonti principali:

- 1 Entrate statutarie e da erogazioni di Enti
- 2 Altri contributi di sostenitori e sponsor
- 3 Entrate da progetti (SPRAR, residenze artistiche, etc.)

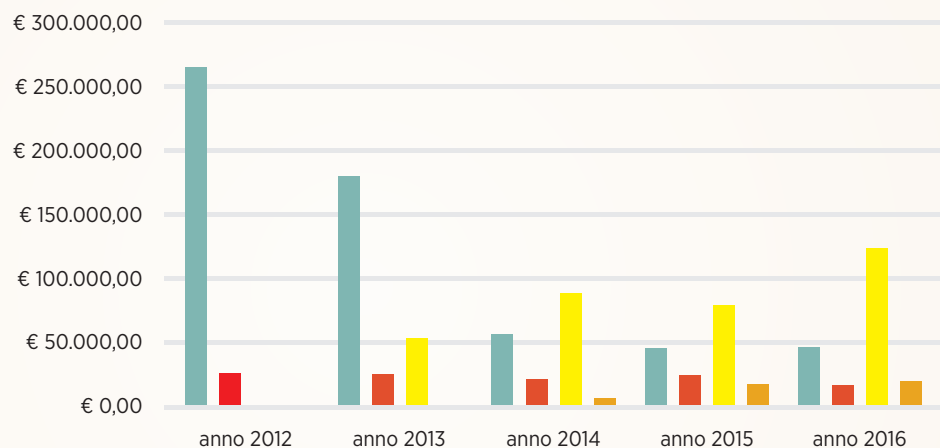
La struttura delle fonti di entrata, conferma la strategia adottata che tende al riequilibrio delle tre fonti principali al fine di rendere meno dipendente la Fondazione da una singola fonte.

Si evidenzia però che, grazie all'incremento delle fonti di entrata derivanti dai progetti dovuto all'ampliamento dei progetti SPRAR ed all'attivazione di due nuovi progetti CAS come descritto nel capitolo 2, si è fratto fronte ad una raccolta di contributi privati ancora non sufficiente ed alla sostanziale stabilità delle contribuzioni pubbliche ancora non adeguate rispetto al volume delle attività sviluppato.

Tuttavia i progetti (SPRAR e CAS) per quanto previsti in costante crescita, per loro natura non possono coprire i costi strutturali della Fondazione poiché la quasi totalità delle risorse derivanti da progetti va a coprire le attività che si realizzano lasciando modesti margini per il funzionamento della struttura amministrativa.

Da qui deriva la necessità di incrementare le contribuzioni private e le risorse pubbliche non direttamente vincolate alla realizzazione di progetti ma, più in generale all'attuazione del piano di attività annuale che ricomprenda anche i costi della struttura amministrativa.

Questa prospettiva è divenuta finalmente concreta sulla base di quanto previsto dalla DGR n.345 del 3 maggio 2017, di incrementare il contributo regionale fino a 70.000 complessivi per l'anno 2017 a valere sul capitolo di bilancio U02071 e consentirà di riavvicinare percentualmente la quota di contribuzione pubblica a quella derivante dai progetti per i quali si prevede un ulteriore incremento nel prossimo anno.



■ Entrate statutarie e da erogazione di Enti
 ■ Altri contributi di sostenitori e sponsor
 ■ Entrate da progetti (SPRAR - ENA)
 ■ Altro

Tav. 4 - Bilanci pluriennali sintetici - struttura delle entrate

Uscite

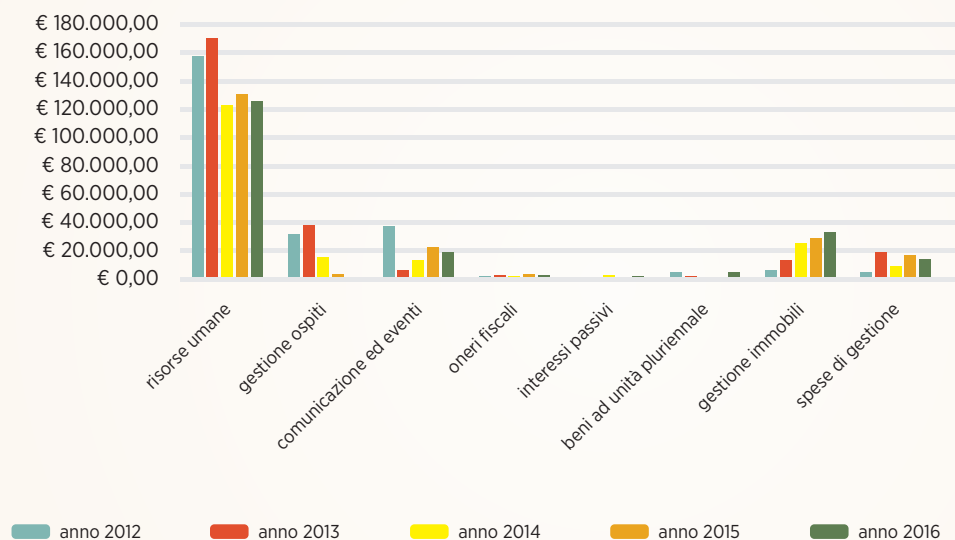
Le uscite che sono necessarie al funzionamento della Fondazione e del Progetto derivano da otto voci di spesa:

- 1 risorse umane
- 2 gestione ospiti
- 3 attività di comunicazione
- 4 oneri fiscali
- 5 interessi passivi
- 6 beni ad utilità pluriennale
- 7 gestione immobili
- 8 spese di gestione

36

Al fine di riportare in pareggio il bilancio di esercizio si è provveduto a contenere l'incremento delle spese derivanti dai nuovi progetti e dalle nuove attività messe in campo per conseguire gli obiettivi fissati nel piano strategico della Fondazione. Questo risultato è stato possibile solo grazie alla strategia di esternalizzazione già messa in campo negli anni precedenti ma è evidente che, al di sotto di un limite fisiologico non è possibile una riduzione dei costi senza compromettere l'efficacia e l'efficienza della attività della Fondazione.

Come si vede dal prospetto sottostante si è agito nella logica di mantenere sostanzialmente invariate le principali voci di uscita. Si registra infatti un decremento nelle risorse umane per la conclusione del tirocinio formativo in atto, nelle spese gestionali che risultano ulteriormente ridimensionate rispetto all'anno precedente e nelle attività di comunicazione e le spese di gestione; sono invece aumentate lievemente le spese di gestione degli immobili, derivanti dalla necessità di manutenzione delle strutture utilizzate da anni ed i beni ad utilità pluriennali a seguito di interventi di rinnovo di alcuni arredi obsoleti e delle dotazioni tecnologiche.



Tav. 5 - Bilanci pluriennali sintetici - struttura delle uscite

Entrate	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Entrate statutarie ed erogazioni di Enti	€ 264.313,00	€ 180.004,00	€ 55.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
altri contributi di sostenitori e sponsor	€ 26.520,00	€ 24.799,00	€ 21.130,00	€ 23.908,00	€ 15.970,00
entrate da progetti (SPRAR - CAS)	€ 0,00	€ 52.922,00	€ 88.247,00	€ 78.606,25	€ 124.588,16
Altro	€ 18,00	€ 540,00	€ 5.752,00	€ 16.895,00	€ 18.328,53
Totale	€ 290.851,00	€ 258.265,00	€ 170.129,00	€ 164.409,25	€ 203.886,69
Uscite	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
risorse umane	€ 157.395,00	€ 169.555,00	€ 122.860,00	€ 130.604,00	€ 125.874,00
gestione ospiti	€ 31.743,00	€ 39.204,00	€ 15.498,00	€ 3.515,00	€ 798,00
comunicazione ed eventi	€ 37.713,00	€ 6.516,00	€ 13.508,00	€ 23.210,00	€ 18.973,00
oneri fiscali	€ 2.211,00	€ 3.180,00	€ 2.449,00	€ 4.085,00	€ 3.216,00
interessi passivi	€ 15,00	€ 179,00	€ 3.298,00	€ 1.596,00	€ 1.897,00
beni ad utilità pluriennale	€ 4.491,00	€ 2.097,00	€ 1.614,00	€ 1.454,00	€ 5.134,00
gestione immobili	€ 6.619,00	€ 14.189,00	€ 25.993,00	€ 28.763,00	€ 33.332,00
spese di gestione	€ 5.061,00	€ 19.288,00	€ 9.497,00	€ 17.852	€ 14.507
Totale	€ 245.248,00	€ 254.208,00	€ 194.717,00	€ 211.079	€ 203.731
risultato gestionale	€ 45.603,00	€ 4.057,00	-€ 24.588,00	-€ 46.670	€ 156

Tab. 3 – Bilanci pluriennali sintetici

Le considerazioni che emergono dalla situazione contabile sono dunque così sintetizzabili:

Dal lato dei costi:

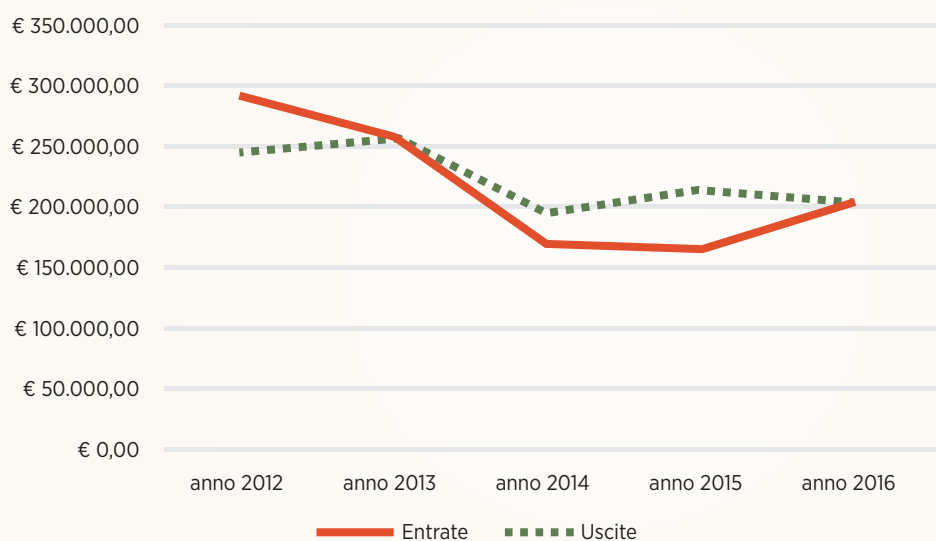
- * si rileva un lieve decremento dei costi rispetto all'anno precedente (da 211 a 203 mila euro) grazie a una politica oculata di contenimento degli stessi ed all'implementazione della strategia dell'esternalizzazione di alcune attività e di una razionalizzazione complessiva dell'organizzazione sviluppata già negli anni precedenti e continuata nel 2016 pur in presenza di nuove attività.

Dal lato delle entrate:

- * si registra un sostanziale aumento delle entrate derivate dai progetti messi in campo che costituisce ormai stabilmente la prima fonte di entrata del bilancio (che passano dal 48% del totale del 2015 al 61% nel 2016) seguita a distanza dalle entrate statutarie (circa il 22%) e dai contributi di sostenitori e sponsor ed altro (poco più del 16%);
- * è da rilevare l'importante conseguimento dell'obiettivo strategico di mettere al centro della sostenibilità le attività dei progetti che si auto ripagano attraendo risorse dall'esterno sulla Fondazione;
- * l'attività di fundraising è stata positiva anche nel 2016 e tuttavia non è riuscita ancora a compensare la conclusione della contribuzione straordinaria della Regione;
- * le mancate erogazioni da parte dei fondatori delle quote statutarie sono nuovamente in aumento rispetto al 2015 anche se ridotte rispetto al 2014, segno che le problematiche non sono ancora risolte in modo definitivo.

È da rilevare che il 2016 segna il ritorno al pareggio del bilancio gestionale pur in presenza di un ulteriore aumento delle attività sviluppate nel corso dell'anno sia per i nuovi progetti di accoglienza sia per le attività di comunicazione e di sensibilizzazione e diffusione.

Come si evince dal grafico riportato di seguito questo quadro descrive il percorso di riallineamento che ha consentito di raggiungere l'obiettivo già previsto nel bilancio sociale 2015.



Tav. 6 - Bilanci pluriennali sintetici - andamento pluriennale

Tuttavia nei prossimi anni si dovrà quindi dare maggiore stabilità al bilancio della Fondazione ed è dunque indispensabile conseguire un riequilibrio sostanziale delle tre principali fonti di entrata aumentando le contribuzioni pubbliche e le contribuzioni private in modo da avvicinarle al livello raggiunto dalle risorse derivanti dai progetti.

Situazione patrimoniale

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si rileva che la consistenza dell'attivo ammonta a circa 227 mila euro; il patrimonio netto a circa 119 mila euro sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e debiti di circa 107 mila euro. Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

Attivo/impieghi:

- il credito verso i soci fondatori per i contributi dovuti in base allo statuto pari a 63.000 euro – in peggioramento rispetto al 2015 ma comunque in netto miglioramento rispetto al 2014, le immobilizzazioni sono di modico valore in quanto la Fondazione non ha investito in beni strumentali mobili e immobili grazie ai soci fondatori che hanno provveduto a mettere a disposizione le strutture e gli strumenti per il funzionamento e il conseguimento della mission. Tuttavia sono in aumento nel 2016 perché si è provveduto a sostituire attrezzature ed arredi obsoleti,
- nella voce attivo circolante sono comprese le disponibilità liquide (per la maggior parte costituite da somme su c/c) e i crediti a breve termine,
- i ratei e risconti sono poste che hanno manifestazione finanziaria e competenza economica a cavallo fra due esercizi.

Passivo/fonti:

- il patrimonio è costituito dal fondo di dotazione di 50.000 euro e dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti, il TFR esprime il debito nei confronti dei dipendenti per la liquidazione da erogare alla fine del rapporto di lavoro,
- i debiti ammontano a circa 98.000 euro e sono frutto di una normale dinamica finanziaria dell'ente: si tratta di debiti a breve termine tutti relativi alla gestione corrente.

Attivo	anno 2014	anno 2015	anno 2016
crediti verso Soci Fondatori per versamento quote	93.000	48.000	63.000
immobilizzazioni	1.393	5.608	19.468
attivo circolante	159.655	150.245	144.206
ratei e risconti	567	541	615
Totale attivo	254.615	204.394	227.289
Passivo	anno 2014	anno 2015	anno 2016
patrimonio	165.945	119.275	119.431
trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.785	4.546	8.701
debiti	86.335	79.856	98.562
ratei e riscontri	550	717	595
Totale Passivo	254.615	204.394	227.289

Tab. 4 – Stato patrimoniale



3.2 DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

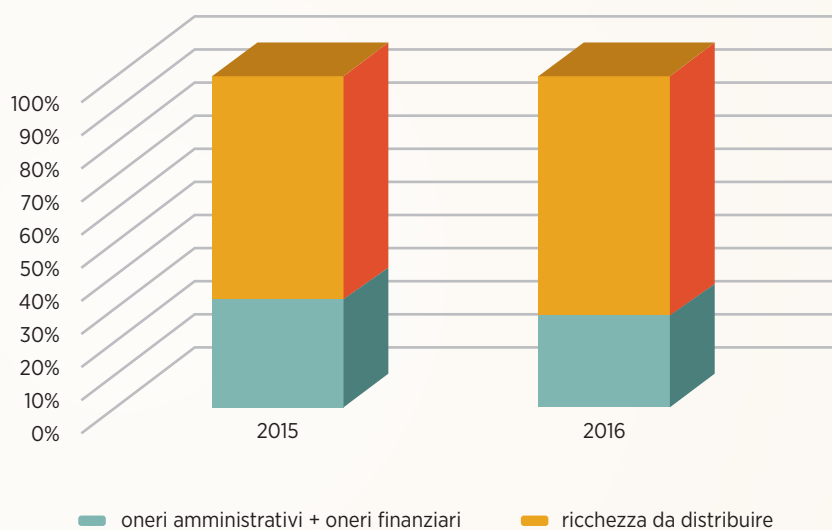
Analogamente a quanto fatto per il bilancio sociale 2015 si è provveduto a riclassificare il bilancio per evidenziare l’impatto sugli stakeholders ed al fine di illustrare il totale della “ricchezza” pervenuta alla Fondazione, al netto delle spese sostenute per il mero funzionamento della struttura, e dunque definibile come “ricchezza da distribuire”. Viene inoltre evidenziata anche la distribuzione di tale “ricchezza” nelle diverse attività realizzate e la distribuzione a favore dei diversi stakeholders.

	2015	2016	2015 %	2016 %
Proventi da:				
contributi su progetti e contratti con enti pubblici	78.606	124.588	37%	61%
entrate statutarie e contributi da fondatori	45.000	45.000	21%	22%
raccolta fondi e contributi da non soci	23.908	15.970	11%	8%
beni patrimonio	-	-	0%	0%
altre attività	16.895	18.329	8%	9%
Disavanzo di esercizio	46.670	-	22%	0%
Totale proventi	211.079	203.887	100%	100%
meno oneri amministrativi				
Costo del personale amministrativo	14.006	12.680		
Collaborazioni e consulenze	42.953	33.652		
Godimento beni di terzi	0	0		
Costi di funzionamento	2.987	3.843		
Ammortamenti	644	1.131		
Altri oneri	5.179	2.949		
Totale oneri amministrativi	65.769	54.256		
oneri finanziari	1.596	1.897		
oneri amministrativi + oneri finanziari	67.365	56.153	32%	28%
Ricchezza da distribuire	143.714	147.734	68%	72%
	211.079	203.887	100%	100%
Distribuzione della ricchezza				
risorse erogate ai beneficiari	3.515	798	2%	1%
costi per residenze e di funzionamento	24.568	22.660	17%	15%
costo del personale	73.645	79.542	51%	54%
comunicazione	23.210	18.973	16%	13%
altri oneri	14.995	22.694	10%	15%
imposte	3.781	2.912	3%	2%
avanzo di esercizio	0	155		
	143.714	147.734	100%	100%

Tab. 5 - Ricchezza distribuita

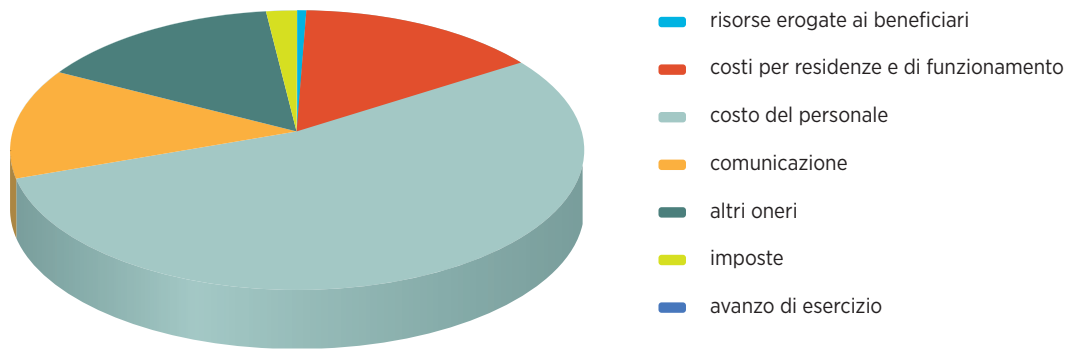


Si evidenzia che anche nel 2016 non vi è stata ricchezza trattenuta dalla Fondazione avendo avuto un risultato gestionale sostanzialmente di pareggio. I costi amministrativi di funzionamento rappresentano circa il 28 % dei proventi e sono in diminuzione rispetto all'anno precedente.



Tav. 7 - Ricchezza distribuita / oneri amministrativi

La ricchezza distribuita è destinata alla remunerazione del personale per circa il 54%, segnando una diminuzione del 3% rispetto al 2015 e riportandosi allo stesso valore del 2014, le risorse erogate ai beneficiari si sono ulteriormente ridotte arrivando al 1% circa in conseguenza del completamento dell'esternalizzazione delle funzioni relative alla gestione degli ospiti. Sono poi di poco diminuite le spese per il funzionamento e delle residenze e sono lievemente diminuiti i costi per la comunicazione, la sensibilizzazione ed i progetti speciali.



Tav. 8 - Distribuzione della ricchezza

3.3 RICADUTE ECONOMICHE E SOCIALI

La missione della Fondazione, che è un ente no profit, non è quella di creare valore finanziario ma è quella di accogliere, tutelare ed integrare le persone, soprattutto famiglie con bambini, che sono costrette a fuggire da persecuzioni e da conflitti. Inoltre ci occupiamo di sensibilizzare soprattutto le giovani generazioni verso i temi del rispetto dei diritti umani e di informarle sui fenomeni migratori in atto.

Dunque le cose che contano davvero nelle azioni che la Fondazione sviluppa ogni anno dal 2012 hanno una quantificazione economica sostanzialmente intangibile.

Le più importanti ricadute dirette del progetto sono infatti legate ai successi ottenuti nel rapporto, non sempre lineare, che si attiva entrando in contatto con gli ospiti e con le loro storie spesso difficili, se non disperate. Oppure sono riconducibili al processo di apprendimento che si innesca quando scatta l'interazione con una classe di ragazzi che entrano in contatto, spesso per la prima volta, con le immagini ed i documenti che raccontano le storie delle persone costrette a fuggire.

Sono processi complicati e fragili che richiedono una cura ed un'attenzione costante e per loro natura non sono unidirezionali ma richiedono la volontà di iniziare un confronto, di mettersi in gioco da entrambi le parti, necessitano della fiducia reciproca e della tenacia di un impegno continuo per il raggiungimento di un obiettivo.

Non sempre riescono perché anche i fattori esterni, le norme che governano i progetti, le condizioni ambientali, i contesti di provenienza, molte volte non contribuiscono a facilitare questi processi e tuttavia sono possibili e non sono episodici o rari.

Per questo si è scelto quest'anno di dare più spazio al racconto delle storie di integrazione che hanno avuto un esito positivo, per testimoniare il valore concreto di questi risultati positivi che cambiano la vita di persone che arrivano da noi con progetti frammentari ed a volte illusori, fornendo loro gli strumenti concreti per riprendere in mano il proprio destino.

Nell' Appendice 2 abbiamo riportato, grazie agli operatori di Arci Basilicata che hanno raccolto le testimonianze, alcune storie emblematiche, che ne riassumono anche altre simili, e le abbiamo proposte non tanto per autocelebrare le nostre capacità ma piuttosto per testimoniare come l'approccio dell'accoglienza diffusa possa dare frutti positivi non solo ai beneficiari diretti dei progetti ma anche alla società che potrà a lungo beneficiare del loro apporto positivo ed agli operatori che li seguono con professionalità e costanza in questo non facile tragitto.

Tutti questi risultati positivi contribuiscono dunque al raggiungimento di un obiettivo che non è per sua natura “monetizzabile” perché si riferisce a valori etici e morali ed al rispetto di principi universali, e per questo ha un valore ancora più elevato.

Tuttavia esiste anche un impatto economico dell'accoglienza che viene esaminato nelle sue componenti macroeconomiche e microeconomiche dei paragrafi successivi al fine di avere un quadro completo delle ricadute positive dei progetti di accoglienza in generale e specificamente di quelli ai quali partecipa la Fondazione.

L'impatto dell'accoglienza sulla società e l'economia

Nel 2016 sono stati pubblicati alcuni interessanti studi macroeconomici che tendono a valutare le conseguenze dei fenomeni migratori in atto sulle economie delle nazioni che accolgono questi flussi.

Un autorevole contributo è venuto dal Fondo Monetario Internazionale che a gennaio 2016 ha pubblicato uno studio approfondito sull'impatto a breve, medio e lungo periodo dell'accoglienza dei rifugiati sia dal punto di vista economico, sia considerando gli effetti sul mercato del lavoro, sia analizzando gli effetti in campo fiscale.¹

Lo studio evidenzia che l'arrivo di rifugiati genera un effetto espansivo sull'economia e che nel breve periodo la spesa pubblica aggiuntiva fa crescere la domanda interna e quindi il PIL. Gli effetti stimati sull'intera UE possono essere nel 2017 pari ad un incremento del PIL dell'0,2% ma sono differenti per i diversi Paesi perché dipendono dalla facilità di accesso al mercato del lavoro per i richiedenti asilo.

Lo staff del Fondo Monetario Internazionale ha stimato che le spese destinate ai richiedenti asilo nell'Unione Europea possono infatti incrementare il PIL dallo 0,05 fino allo 0,1% nel 2015 e nel 2016 in raffronto al 2014. Avendo presente che questa stima dipende dal numero di rifugiati e richiedenti asilo, il Pil potrebbe crescere da 0,08 a 0,23% in Austria, da 0,12 a 0,27% in Germania, da 0,2 a 0,7 in Svezia, da 0,03 a 0,07 in Italia.

Una rapida integrazione nel mondo del lavoro dei rifugiati ha rilevanti e positivi effetti economici, fiscali e sociali. Infatti, sempre secondo lo studio, i Paesi che beneficeranno di più di questa opportunità saranno quelli che sapranno adattare le proprie politiche del lavoro a questi nuovi fenomeni. Appropriate politiche del lavoro sono quindi cruciali per massimizzare gli effetti positivi soprattutto se agiscono per ridurre le restrizioni presenti per l'accesso al mondo del lavoro per i richiedenti asilo, assicurano loro un'appropriata formazione e apprendimento linguistico, prevedono sussidi salariali temporanei e finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi, rinforzano le politiche attive del lavoro.

Gli effetti negativi sui lavoratori locali, uno degli argomenti politici più delicati, sono stimati di breve termine e di basso impatto. Lo studio evidenzia infatti che i migranti non “rubano” il lavoro ai cittadini europei perché hanno competenze complementari, perché generano un incremento della domanda che è più rilevante dell'effetto sostitutivo ed infine perché i cittadini locali sono spinti ad aumentare le proprie competenze. Sono anche importanti le politiche sull'educazione (che possono contribuire al successo educativo dei bambini immigrati) e politiche sulla casa in grado di rispondere in modo efficace alla nuova domanda insediativa soprattutto nelle aree dove è più facile per gli immigrati trovare lavoro.

Questi risultati sono in piena sintonia con i dati contenuti nel rapporto annuale 2016 elaborato dalla Fondazione Leone Moressa² che non a caso quest'anno approfondisce gli aspetti legati all'impatto fiscale, ed esamina gli impatti sul mercato del lavoro, sul gettito Irpef, sul contributo al PIL e sul sistema previdenziale.

¹ IMF - The refugee surge in Europe: Economic challenges” - January 2016

² FLM - Rapporto 2016 sull'economia della migrazione - ottobre 2016

E' da sottolineare che il rapporto della Fondazione Moressa considera tutti i migranti presenti in Italia e quindi non solo i rifugiati e richiedenti asilo ed è quindi una fonte preziosa per verificare su una popolazione più stabile e tendenzialmente più integrata le stime formulate dal FMI sul potenziale contributo dei rifugiati e richiedenti asilo all'economia nazionale.

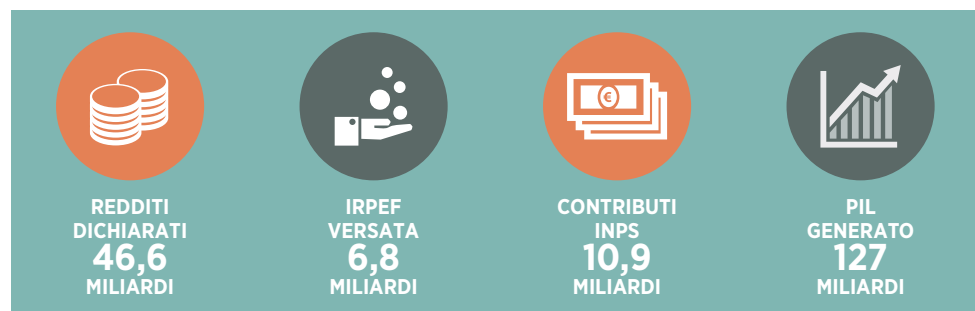
In Italia, nel 2016, i residenti stranieri (regolari) sono oltre 5 milioni, l'8,3% della popolazione. Nel 2015 gli occupati stranieri sono 2,3 milioni, pari al 10,5% dei lavoratori totali ed hanno prodotto un Valore Aggiunto stimato in 127 miliardi di euro, pari all'8,8% del Valore Aggiunto complessivo. Sfatando una credenza diffusa si apprende che tra gli immigrati la popolazione attiva è il 77,6%, mentre tra gli autoctoni si attesta al 63,6%. Sebbene gli immigrati abbiano risentito in modo particolare della crisi, con un calo maggiore nel tasso di occupazione (specialmente in particolari settori come l'edilizia), essi hanno manifestato una maggiore capacità di adattamento anche a causa della legislazione vigente sui permessi di soggiorno.

L'imprenditoria fa registrare dati particolarmente interessanti: nel 2015 gli imprenditori nati all'estero sono infatti 656 mila e, mentre gli autoctoni diminuiscono (-7,4% dal 2010 al 2015), gli immigrati aumentano (+20,4%). Le prime nazionalità sono Marocco, Cina e Romania. Il 75% proviene da paesi extra UE. Nello stesso anno, le imprese condotte da stranieri sono 550 mila (9,1% del totale) e producono il 6,7% del Valore Aggiunto totale (96 miliardi).

Dal punto di vista fiscale, i contribuenti nati all'estero sono 3,5 milioni nel 2015. Di questi, 2,2 milioni sono effettivi contribuenti IRPEF ed i redditi dichiarati sono pari a 46,6 miliardi di euro. Nel 2014 gli occupati stranieri hanno versato 10,9 miliardi di euro di contributi (5% del totale), somma che equivale al pagamento di 640 mila pensioni. Sommando i contributi versati negli ultimi 6 anni, si raggiunge quota 57 miliardi.

E' quindi evidente che, se si concedessero le opportunità normative per una integrazione nel mondo del lavoro anche ai richiedenti asilo i benefici per il sistema economico nazionale sarebbero ancora maggiori.

L'impatto fiscale dell'immigrazione - Principali indicatori



Tav. 9 - Infografica tratta dal rapporto 2016 della Fondazione Leone Moressa

La Fondazione Leone Moressa³ ha effettuato anche un bilancio tra costi e benefici totali dell'immigrazione straniera in Italia sui dati di spesa relativi all'anno fiscale 2012 dal quale risulta il rapporto tra costi e benefici dell'immigrazione in Italia è in attivo di circa 4 miliardi di euro. In questo bilancio - esclusivamente finanziario - della presenza straniera sono incluse anche le spese per le politiche di accoglienza e contrasto all'immigrazione irregolare (all'interno della voce Ministero dell'Interno).

³ FLM - "L'impatto fiscale dell'immigrazione in Italia", in Dossier.Statistico.Immigrazione, 2014.

Entrate	Importo	Uscite	Importo
Gettito Irpef	4,9	Sanità	3,7
Imposta sui consumi	1,4	Scuola	3,5
Imposta sugli oli minerali	0,84	Servizi sociali	0,6
Lotto e lotterie	0,21	Casa	0,4
Tasse e permessi	0,25	Giustizia	1,8
Totale gettito fiscale	7,6	Ministero degli interni	1,0
Contributi previdenziali	8,9	Trasferimenti economici	1,6
Totale entrate	16,5	Totale uscite	12,6
Saldo: +3,9 miliardi di euro			

Tab. 6 - Analisi dei costi e dei benefici dell'immigrazione in Italia (2012)

Fonte: elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Ministero delle Finanze e Istat

In ogni caso è da evidenziare che nel 2014 la spesa pubblica per l'immigrazione (14,7 miliardi) rappresenta, soltanto l'1,75% della spesa pubblica nazionale complessiva.

I dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze riportano poi che le spese per l'accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo nel 2015 sono stimate in oltre 3,3 miliardi di euro. Oltre il 50 per cento del totale riguarda le strutture di accoglienza e circa il 25 per cento i soccorsi in mare. L'assistenza comprende, tra le voci principali:

- La spesa diretta sostenuta per il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR),
- La spesa per la gestione dei centri e delle strutture temporanee e per le rette dell'assistenza sanitaria dei profughi,
- La spesa per le commissioni territoriali preposte all'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato,
- Il fondo per i minori stranieri non accompagnati,
- Le spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo e per il personale del Ministero dell'interno direttamente coinvolto.

I costi complessivi dell'accoglienza del 2015 sono stimati dal Ministero dell'Interno in 918,5 milioni per le spese relative alle strutture governative (CARA, CDA, CPSA) e temporanee, e in 242,5 milioni per le spese relative ai centri SPRAR, per un totale quindi di 1.162 milioni da un confronto UE (dati OCSE) si rilevano differenze sensibili nell' UE: ad esempio, il costo giornaliero in Italia pari a 35 euro oscilla dai 6,7 del Regno Unito ai 65,9 dei Paesi Bassi.

Tabella 7 - Stima dei costi dell'accoglienza 2015 sulla base delle previsioni di spesa

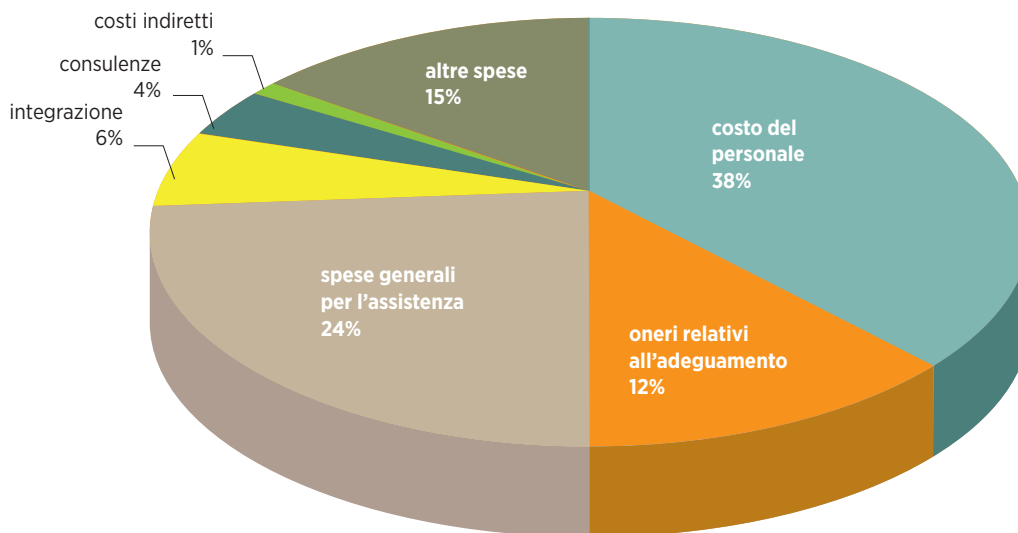
	Stima del costo medio pro-capite giornaliero	Stima del costo totale 2015
CARA, CDA, CPSA Strutture temporanee	30 - 35	918,5 milioni
SPRAR	35	242,5 milioni
Totale		1.162,00 milioni

I dati della tabella rappresentano una stima previsionale dei costi, soggetti a variazione in relazione all'andamento dei flussi migratori e alle presenze nei centri di accoglienza. Fonte: Ministero dell'Interno

Bisogna evidenziare che queste spese, come segnala anche il rapporto dell’FMI citato, sono risorse aggiuntive che rientrano nell’ambito della flessibilità prevista dal Patto di Crescita e Stabilità europeo e, in un momento di politiche di rigore consentono di ampliare la spesa pubblica.

La spesa complessiva per il sistema SPRAR, secondo i dati riferiti al 2014 del Ministero dell’Interno⁴ e Anci risulta pari a circa 146 Milioni di Euro; il costo pro-die e pro-capite oscilla in media tra i 33,7 e i 34,7 € tenendo in considerazione sia i posti ordinari, sia i minori non accompagnati, che i soggetti con disagio mentale.

Secondo quanto riportato nel Rapporto sull’accoglienza di migranti e rifugiati in Italia del Ministero dell’Interno⁴ circa il 42% delle spese sostenute nei progetti Sprar è destinato alla remunerazione di operatori e professionisti, mentre la seconda voce, quella delle “spese per l’assistenza” fa riferimento all’insieme di: vitto, alloggio, pocket money (circa 2,5 € al giorno destinati ai beneficiari per piccole spese personali).



Tav. 10 - Percentuale di spesa nei progetti SPRAR aggregata

Questo dato conferma l’impatto economico positivo sul territorio del sistema SPRAR che contribuisce ad un aumento della domanda di lavoro per figure professionali con competenze specifiche, come assistenti sociali, mediatori linguistici, psicologi, operatori legali, educatori e consulenti esterni.

Inoltre la domanda di abitazioni private utilizzate per l’accoglienza diffusa, spesso abbandonate in comuni ormai depopolati, ed il riuso di edifici necessari per ospitare i centri di accoglienza consente di rianimare centri storici destinati al progressivo abbandono facendo riacquistare un valore d’uso a beni prima inutilizzati.

Del resto lo stesso rapporto del Ministero dell’Interno citato evidenzia che “Il costo per la gestione dell’accoglienza viene in gran parte riversato sul territorio sotto forma di stipendi ad operatori, affitti e consumi e, in ogni caso, rappresenta una piccolissima percentuale, quantificabile nello 0,14%, della spesa pubblica nazionale complessiva.”

⁴ Rapporto sull’accoglienza di migranti e rifugiati in Italia – Ministero dell’Interno - ottobre 2015

Dunque gli studi citati non fanno che confermare quanto già evidenziato nel precedente bilancio sociale che riportava alcuni elementi di valutazione sugli effetti positivi generati dalla presenza dei progetti SPRAR gestiti dalla Fondazione e dai suoi partner. Nel contesto lucano, inoltre è da considerare che i progetti SPRAR e CAS, che ormai accolgono poco meno di 3000 persone sul territorio regionale, generano un altro positivo effetto poiché contrastano la tendenza demografica negativa.

Il fattore demografico positivo è importante anche a livello nazionale, infatti il rapporto 2016 della Fondazione Leone Moressa evidenzia come il tasso di natalità, il tasso di mortalità ed il saldo naturale degli stranieri residenti in Italia sono senz'altro un fattore positivo per la crisi demografica in atto a livello nazionale dovuta soprattutto all'invecchiamento della popolazione ed al basso indice di natalità degli italiani.

Indicatori demografici (2015)



Tasso di natalità

Italiani 7,4 (per mille abitanti)
Stranieri 14,4



Tasso di mortalità

Italiani 11,5 (per mille abitanti)
Stranieri 1,3



Saldo naturale

Italiani -227 mila
Stranieri + 66 mila

Tav. 11 - Infografica tratta dal rapporto 2016 della Fondazione Leone Moressa

Per quanto riguarda la Basilicata, considerando i dati ISTAT, infatti si rileva che dal 2016 al 2017 si sono persi 3329 abitanti passando dai 573.694 a 570.365 e tale trend negativo si perpetua dal 2014. La diminuzione appare dovuta all'andamento naturale determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi; in sostanza ogni anno in Basilicata muoiono circa 2000 persone in più di quante ne nascono. Invece gli stranieri residenti in Basilicata (al 1° gennaio 2016 pari a 19.442, il 3,4% della popolazione residente) sono aumentati rispetto all'anno precedente di 1232 unità (+6,8 rispetto all'anno precedente). Inoltre l'arrivo di stranieri, mediamente più giovani della popolazione residente che ha una età media al 2016 di 44,4 anni, contribuisce a mitigare anche il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione che è, come abbiamo visto, tra le cause principali dello spopolamento.

Il fenomeno dello spopolamento incide ormai pesantemente anche sui servizi scolastici. Secondo le statistiche MIUR⁵ nel marzo 2017, in Basilicata sono presenti 2625 studenti con cittadinanza non italiana con una crescita di 157 unità tra l'anno 2015/2016 e l'anno 2013/2014. Si evidenzia che questi studenti pareggiano la perdita di 2765 studenti con cittadinanza italiana registrata negli ultimi due anni e costituiscono il 3,2% della popolazione scolastica regionale.

Come dimostrano anche le esperienze fatte con i percorsi leFP realizzati dalla Fondazione in più anni insieme all'agenzia formativa provinciale, la presenza di studenti stranieri ha anche qualificato l'offerta formativa arricchendo anche gli allievi italiani con nuove esperienze stimolate dal confronto inter culturale. Infatti la Fondazione a più riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza ed in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i minori rifugiati.

⁵ MIUR - "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2015/2016" - Marzo 2017

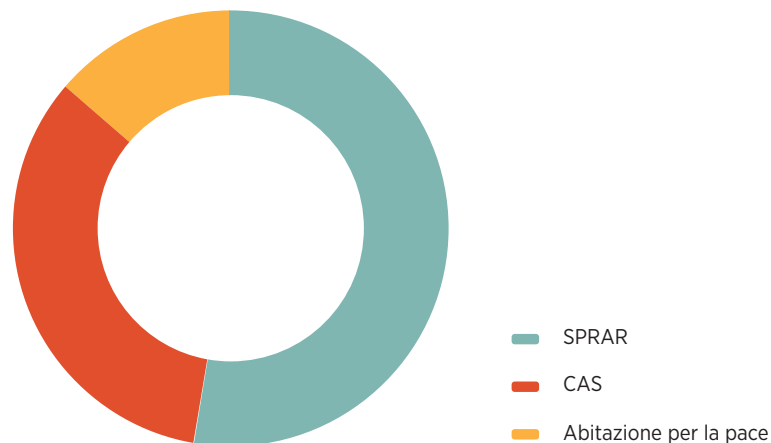
Una ulteriore ricaduta positiva si è avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di regolari contratti di tirocinio.

Un altro tipo di ricaduta indiretta è stata la spesa dei contributi per il vitto e dei pocket money erogati dalla Fondazione presso gli esercizi commerciali locali che hanno visto incrementare il loro giro di affari anche per l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione stessa.

Nella sostanza si può asserire che quasi l'intero bilancio della Fondazione, che come abbiamo visto ammonta a circa 230.000,00 euro, al netto delle tasse e di qualche altra voce residuale, è stato di fatto reinvestito sul territorio locale e regionale generando occupazione e ricadute economiche indirette favorevoli per il sistema economico locale in quanto solo una piccola parte è stato utilizzato dai beneficiari del progetto al di là del contesto economico locale (rimesse nelle nazioni di origine, acquisiti fuori regione, accumulo di risorse per progetti individuali, etc.).

Inoltre è da considerare che a partire dal 2016, con l'attivazione dei due progetti SPRAR, l'impiego di risorse sul territorio è cresciuto esponenzialmente e gli stessi territori beneficiari si sono ampliati grazie agli allargamenti del progetto SPRAR ed all'attivazione dei progetti CAS.

Come si evince dalla figura riportata di seguito, infatti l'incidenza dei progetti SPRAR in termini di risorse complessive attivate, che nel 2014 erano pari a circa 725.000, con i progetti attualmente in corso sono arrivate a superare l'importo su base annua di 1,9 milioni di euro che sono stati quasi integralmente reinvestiti sui territori ed ai quali si sommano 0,4 milioni di euro per l' "Abitazione per la Pace" dei quali 360.000 di risorse private e 1,2 milioni di euro per i progetti CAS per un totale di circa 3,7 milioni di euro. Queste risorse aggiuntive, nei piccoli comuni dove hanno luogo i progetti, hanno contribuito spesso a mantenere in vita piccoli esercizi commerciali ed attività artigianali fortemente segnate da una crisi dei consumi derivante dal calo demografico.



Tav. 12 - Ripartizione percentuale delle risorse attivate dai progetti della Fondazione e dei suoi partner

In termini territoriali si evidenzia che le ricadute positive generate dai progetti di cui è partner la Fondazione si estendono su una parte di territorio regionale consistente pari a circa il 13% della popolazione (oltre 75.000 persone su circa 570.000) e quasi al 10% del territorio (circa 1.000 kmq su circa 10.000) regionale poiché comprende ormai 13 comuni: Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio, Satriano, Lauria, Atella, Barile, Ginestra, Ripacandida, Sant'Arcangelo, Ferrandina, Pietragalla e Scanzano Ionico.

Ricadute occupazionali dei progetti di accoglienza in corso

La ricaduta economica indiretta più rilevante è costituita dalla nuova occupazione generata dai progetti sviluppati dalla Fondazione insieme ai suoi partner Arci Basilicata, Coop. Sociale Il Sicomoro e Associazione Tolbà. Si deve notare che si tratta di posti di lavoro sostanzialmente stabili che, pur su vari progetti, sono stati attivi a partire dal febbraio 2012.

Tra il 2016 e il 2017 sono impiegati nei progetti di cui è partner la Fondazione 55 dipendenti quasi tutti assunti con contratti a tempo indeterminato e sono più che raddoppiati rispetto al 2015 per far fronte all'ampliamento progressivo dei progetti SPRAR ed all'attivazione dei nuovi progetti CAS, di cui è stata data quantificazione dettagliata nel paragrafo 2.1, e che è arrivata a coinvolgere 12 comuni complessivamente.

Si tratta di un consolidamento dei posti di lavoro già presenti, di avvicendamenti naturali in altri casi ma anche di nuovi posti di lavoro dovuti all'allargamento dei progetti in corso che, senza la presenza della Fondazione e dei suoi partner, semplicemente non sarebbero esistiti. Si deve valutare poi che sono posti di lavoro generati in aree interne per profili qualificati poiché, per quasi tutti, il titolo di studio è la laurea; inoltre in maggioranza si tratta di giovani donne, che sono una categoria particolarmente svantaggiata nel mercato del lavoro regionale.

Per il progetto "ordinari" su Sant'Arcangelo l'Arci Basilicata ha una equipe costituita da un coordinatore e quattro operatori affiancati, laddove è stato necessario da una psicologa, una mediatrice linguistica, da una consulente legale, un insegnante di italiano e da un orientatore. Per il progetto "minori" invece l'equipe gestita dalla Coop. Sociale Il Sicomoro e l'Associazione Tolbà è composta da 1 coordinatore n. 6 operatori a tempo pieno ed indeterminato, n. 3 operatori a chiamata oltre a una psicologa, un assistente sociale, un mediatore culturale ed un consulente legale. Per quanto riguarda la Fondazione a partire dal 2013 lavora al progetto di redazione ed implementazione del piano di fundraising una figura specializzata che, grazie agli sgravi fiscali ed a seguito di selezione con avviso pubblico, è stata assunta con contratto a tempo parziale indeterminato. Nel 2015 si è anche attivato un tirocinio lavorativo per una unità che, al termine dei primi sei mesi è stato prorogato ed è terminato a gennaio 2016. I progetti e le attività in corso sono stati coordinati dal Direttore Esecutivo che ha supervisionato anche i programmi strategici della Fondazione.

Inoltre è da considerare che sono state necessarie numerose consulenze per le attività di comunicazione (studi grafici, centri stampa, web master, etc.) e per le attività di controllo (sicurezza sul lavoro, revisione contabile, fisco e consulenza del lavoro, normativa sulla privacy, etc.) che hanno senz'altro inciso positivamente sul sistema del lavoro locale assai fragile specialmente nel momento di crisi in atto.

In totale, quindi, le attività attivate dalla Fondazione hanno consentito l'impiego decine giovani lucani spesso altamente specializzati che lavorano quasi tutti con contratto a tempo indeterminato o in ogni caso con incarichi professionali. Questa equipe multidisciplinare, in continuo allargamento, è divenuta ormai stabile almeno fino al 2018.

Se si pensa alle limitatissime risorse investite si può facilmente riscontrare che il tasso di rendimento in termini occupazionali di questi investimenti è notevole.

Anche i volontari hanno contribuito in modo sostanziale alla realizzazione delle attività della Fondazione. Si tratta di giovani, in prevalenza giovani donne, in molti casi già molto qualificate che nel corso del periodo di volontariato presso la Fondazione hanno acquisito competenze che hanno loro permesso di inserirsi in progetti di Enti prestigiosi (agenzie dell'Onu o dell'UE) o di iniziare nuovi percorsi lavorativi nel settore del sociale privato basati sulle esperienze fatte proprio all'interno dei progetti della fondazione.

In realtà i percorsi dei volontari testimoniano una possibilità concreta di costruire percorsi per l'impiego di molti giovani che, troppo spesso, sono costretti ad uscire dalla Basilicata e che potrebbero invece trovare occasioni nell'ambito dell'accoglienza o di progetti di social business. Questo individua un campo di azione futuro che, se la fondazione avrà la possibilità di acquisire risorse adeguate, potrebbe essere un nuovo campo di intervento per la Fondazione che potrebbe proporsi come soggetto in grado di attivare numerosi spin off a partire dai propri progetti di accoglienza e dalle proprie attività nel campo dell'educational e della diffusione.



Appendice 1

Analisi sintetica dei fenomeni migratori in atto nel 2016

Si riportano di seguito i principali dati statistici relativi ai movimenti migratori nello spazio nazionale, europeo e internazionale che riassumono quanto avvenuto nell'anno 2016 al fine di inquadrare al meglio le attività svolte dalla Fondazione Città della Pace nel periodo preso in esame.

A livello globale, secondo il rapporto annuale UNHCR "Global Trends 2016" che traccia le migrazioni forzate nel mondo basandosi su dati forniti dai governi e dalle agenzie partner, sono circa 65.6 milioni le persone costrette alla fuga nel 2016, rispetto ai 59.5 milioni dell'anno precedente.

Di questi 22,5 milioni sono i rifugiati, 40,3 sono le persone costrette a fuggire dalla propria casa ma si trovano ancora all'interno dei confini del loro paese e 2,8 sono richiedenti asilo in attesa di una decisione sulla loro richiesta.

Nel mondo 1 persona su 113 è oggi un richiedente asilo, sfollato interno o rifugiato. La Siria con 4.9 milioni di rifugiati, l'Afghanistan con 2.7 milioni e la Somalia con 1.1 milioni rappresentano da soli oltre la metà dei rifugiati nel mondo.

Il maggior numero di rifugiati è accolto da paesi extraeuropei. Difatti la Turchia si conferma il paese che ospita il maggior numero di rifugiati al mondo nel suo territorio (2,5 milioni contro 1,6 dell'anno precedente). Segue il Pakistan con 1,6 milioni di rifugiati (in leggero aumento rispetto al 2014) e il Libano con 1,1 milioni.

Il continente europeo ospita, in totale, 5,2 milioni di rifugiati, un numero in grande crescita negli ultimi anni (+18% rispetto a fine 2015, +68% rispetto al 2014).

Secondo i dati del rapporto "Eurostat 2016 - Agenzia Statistica Europea", il maggior numero di persone a cui è stato concesso lo status di protezione è stato registrato in Germania (445.210), seguita da Svezia (69.350 il doppio rispetto al 2015), Italia (35.400, +20%), Francia (35.170, + 35%), Austria (31.750, +79%) e Paesi Bassi (21.825, + 28%).

I 28 Stati membri dell'Unione Europea hanno concesso protezione a 710.400 richiedenti asilo nel 2016, più del doppio rispetto al numero registrato nel 2015.

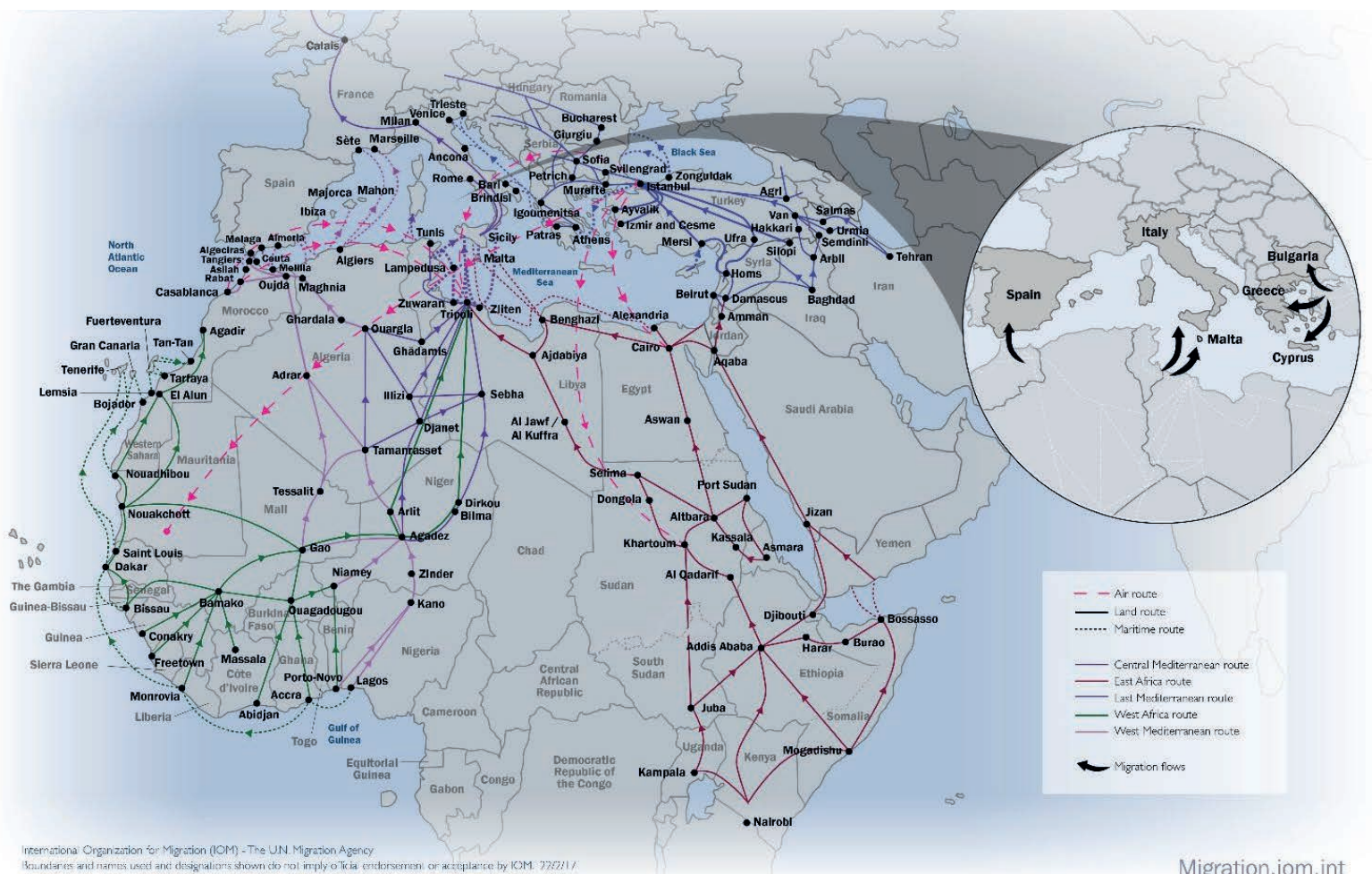
I cittadini siriani sono stati il gruppo più numeroso di beneficiari dello stato di protezione seguiti dai cittadini dell'Iraq e dell'Afghanistan. Fra tutte le persone a cui è stato concesso lo status di protetto in EU nel 2016, 389.670 persone è stato concesso lo status di rifugiato, a 263.755 protezione sussidiaria e a 56.970 protezione umanitaria.

Secondo i dati dell'UNHCR sono 361.678 le persone che tra il 1 gennaio e i 31 dicembre 2016 sono arrivate via mare in Europa, di cui 181.405 in Italia (rispetto ai 153mila nel 2015) e 173.447 in Grecia. Si tratta di un dato inferiore del 64% rispetto a quello del 2015, quando arrivarono un milione di persone.

Le principali provenienze delle persone sbarcate in Italia sono Nigeria (37.551) Eritrea (20.718) e Guinea (13.342), Costa d'Avorio (12.396), Gambia (11.929). Ad arrivare in Italia sono soprattutto uomini (71%) con una considerevole fetta di minori non accompagnati in continua crescita (16% degli arrivi). La gran parte degli sbarchi avviene in Sicilia ma ci sono arrivi via mare anche in Calabria, Puglia, Sardegna e Campania.

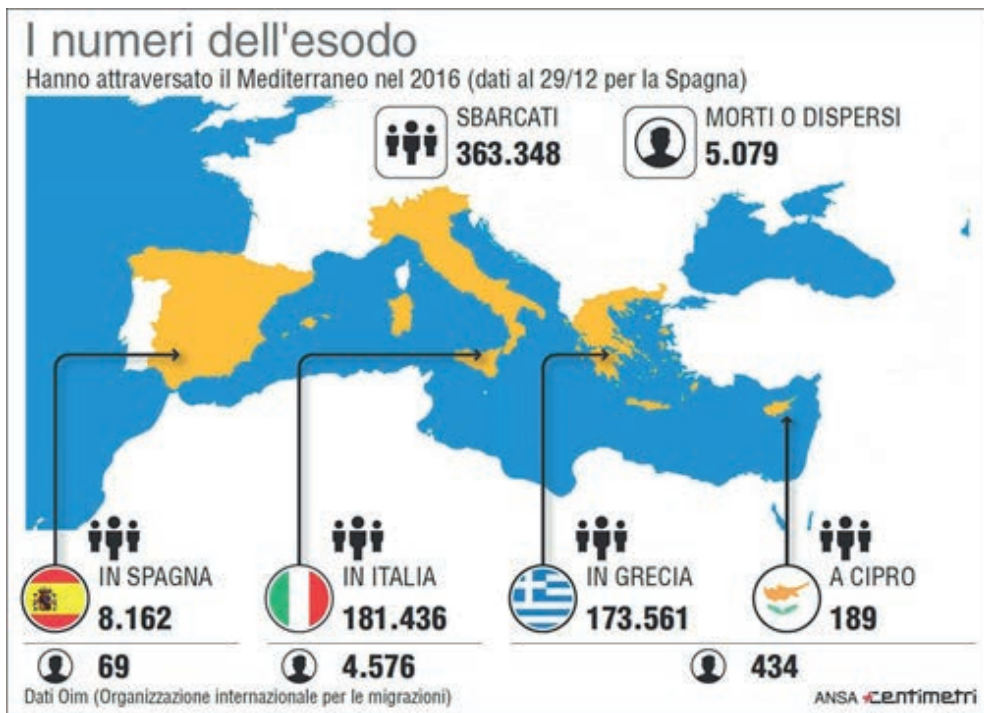
Nel 2016 l'82% dei migranti è partito dalla Libia (l'89% nel 2015), dalla Tunisia (5,5% contro lo 0,36% dello scorso anno), Egitto e Algeria (5%).

Secondo fonti OIM sono 18.501 i migranti e i rifugiati la cui morte o scomparsa è stata accertata negli ultimi tre anni a livello mondiale, durante il viaggio intrapreso per raggiungere la destinazione. Tra il 2015 e il 2016 vi è stato un incremento del 30.6% nel numero di vittime, passando da 5.740 a 7.495. È il Mediterraneo il luogo in cui, su scala globale, migranti e rifugiati hanno incontrato più spesso la morte: 5.079 nel 2016, quasi il 68% delle vittime a livello mondiale.



International Organization for Migration (IOM) - The U.N. Migration Agency
 Boundaries and names used and designations shown do not imply official endorsement or acceptance by IOM. 7772/17

Tav. 13 - Rotte migratorie verso l'Europa



Tav. 14 - Arrivi via mare in Europa e morti o dispersi nel Mediterraneo

Secondo i dati del Viminale, le richieste di protezione internazionale in Italia nel 2016 sono state complessivamente 123.600. Confrontando la situazione dei richiedenti asilo con l'anno 2015, possiamo riscontrare una differenza del 47% in quanto nel 2015 il numero dei richiedenti si assesta a 83.970.

Facendo una distinzione per nazionalità, al primo posto troviamo la Nigeria con 27.289 domande seguita dal Pakistan 13.660, il Gambia 9.040, il Senegal 7.723, l'Eritrea 7.472, la Costa D'Avorio 7.459, il Bangladesh 6.818, il Mali 6.438, la Guinea 6.057.

Secondo i dati del Viminale, le richieste di asilo da parte da parte dei minori stranieri non accompagnati nel 2016 sono state complessivamente 5.984 rispetto alle 3.959 del 2015. Le richieste invece da parte dei minori accompagnati sono state 5.639 rispetto alle 7.168 del 2015.

Sono state esaminate dalle Commissioni Territoriali 91.102 richieste di asilo rispetto ai 71.117 del 2015 e le decisioni assunte sono state le seguenti: status rifugiato 4.808 pari al 5%; Protezione Sussidiaria 12.873 pari al 14%; Protezione Umanitaria 18.979 pari al 21%; Non Riconosciuti (diniego) 54.254 pari al 60%; Altri esisti 188.

Le Commissioni Territoriali presenti in Italia per il riconoscimento della protezione internazionale sono state aumentate di numero da dieci a venti dall'articolo 5 del decreto-legge n. 119 del 2014, che ha altresì aumentato il numero massimo complessivo delle sezioni che possono essere istituite e che sono composte da membri supplenti delle commissioni territoriali.

Secondo la relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento della Commissione Europea fino al novembre 2016 sono state ricollocate complessivamente 6.925 persone di cui 5.376 dalla Grecia e 1.549 dall'Italia.

In Basilicata, secondo i dati resi disponibili dal Ministero dell'Interno, il totale dei migranti presenti nella Regione a gennaio 2017 è pari 2851 di cui 460 presenti nella rete SPRAR e 402 minori stranieri non accompagnati accolti sia nei progetti SPRAR che nei progetti FAMI.

I migranti accolti sono per la maggior parte di sesso maschile e provengono in prevalenza da Nigeria, Bangladesh, Pakistan, Gambia, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Senegal, Ghana, Eritrea, Siria, Somalia.

I comuni in Basilicata che accolgono i rifugiati e richiedenti asilo, con progetti gestiti dalle Prefetture, dai progetti SPRAR e dai progetti Fami, sono 64 di cui 21 hanno attivato progetti SPRAR su base volontaria. Le strutture SPRAR in Basilicata hanno la disponibilità di 520 posti complessivamente e a gennaio 2017 risultano occupati 460 posti:

- 386 in provincia di Potenza, di cui 261 per adulti e 52 minori stranieri non accompagnati.

- 134 posti in provincia di Matera, di cui 154 per adulti e 25 minori stranieri non accompagnati.

Le strutture SPRAR per minori stranieri non accompagnati sono presenti nei comuni di Gorgoglione (15), Salandra (10), Paterno (15), San Chirico Raparo (12), San Fele (15), Potenza (10), Sant'Arcangelo (10).

Al primo posto delle nazionalità dei minori accolti si conferma il Gambia, al secondo posto troviamo l'Egitto, al terzo posto la Nigeria, al quarto il Senegal, al quinto il Mali, al sesto il Bangladesh, al settimo la Costa d'Avorio.

Secondo le statistiche MIUR nel marzo 2017, in Basilicata sono presenti 2625 studenti con cittadinanza non italiana con una crescita di 157 unità tra l'anno 2015/2016 e l'anno 2013/2014. Si evidenzia che questi studenti pareggiano la perdita di 2765 studenti con cittadinanza italiana registrata negli ultimi due anni e costituiscono il 3,2 % della popolazione scolastica regionale.

Fonti:

- * UNCHR - "Global Trends 2016" Forced Displacement in 2016, Ginevra, 19 Giugno 2017;
- * EUROSTAT - "Decisioni in Materia di richiesta di asilo in UE"- Pressrelease 70/2017 - Ufficio Statistico dell'Unione Europea - Direzione Generale della Commissione europea - 26 aprile 2017;
- * Camera dei Deputati - "Commissione Parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate. Dati Statistici" -, Dossier a cura degli ispettori della Guardia di Finanza addetti all'Archivio della Commissione;
- * OIM - "Missing Migrants Project" - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni;
- * Commissione UE - "Settima relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento" - Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo - Consiglio Europeo, Bruxelles, 9 novembre 2016
- * Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - "Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2015/2016" - Marzo 2017;
- * Ministero dell'Interno - "Cruscotto statistico al 31 dicembre 2016" - <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>;
- * Anci, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes, Servizio Centrale dello SPRAR, In collaborazione con UNHCR - "Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia 2016" - 2016;
- * Carta di Roma con UNHCR, Open Society Foundation, Chiesa Valdese "Quarto Rapporto Carta di Roma 2016" - 2016.

Appendice 2

Storie di accoglienza e integrazione

Nei progetti di accoglienza della Fondazione, dal 2012 ad oggi, sono nati sei bambini le cui madri, dopo aver attraversato il Mediterraneo rischiando la propria vita, hanno trovato adeguata assistenza sanitaria e psicologica.

Grazie alle attività messe in campo insieme ai nostri partner di progetto Arci Basilicata, Cooperativa Sociale Il Sicomoro e Associazione Tolbà, è stato possibile ricongiungere diverse famiglie: una minorenne siriana ha raggiunto in Italia i propri genitori e fratelli; una coppia nigeriana, separata dagli scafisti, ha avuto l'opportunità di ritrovarsi; così come è avvenuto a due fratelli nigeriani che si erano persi dopo l'imbarco.

Ovviamente non tutte le storie sono a lieto fine perché non è mai facile ricostruire una vita, specialmente quando si tratta di vicende dure e dolorose, tuttavia di seguito riportiamo alcuni casi emblematiche i cui protagonisti, dopo un periodo di accoglienza presso la Città della Pace, sono riusciti a costruire nel nostro paese piccoli tasselli per una vita migliore.

La **famiglia Eg.** giunge in Italia nel 2013 dopo lo sbarco a Lampedusa e, dopo l'ottenimento della protezione umanitaria, entra nel progetto Sprar di Rionero in Vulture gestito da Arci Basilicata a fine dicembre 2015.

Entrambi i coniugi provengono da una famiglia nigeriana abbastanza agiata e presentano un alto livello di istruzione. Al loro arrivo la signora era in stato di gravidanza che non è stata affatto facile ma il 23 dicembre 2015 nasce Venice, una splendida bambina. Dal giugno 2016 la famiglia Eghenlen vive a Rionero in maniera totalmente autonoma circondata dagli amici della parrocchia che sono divenuti ormai un punto di riferimento. Il marito continua a lavorare presso una ferramenta, la signora fa lavoretti saltuari nel campo della cura della persona e della casa e la piccola Venice, che ha ormai due anni, frequenta l'asilo nido.

Tariq M. S., Pakistan, arriva a Sant'Arcangelo presso la Fondazione Città della Pace nell'agosto 2014.

Il suo obiettivo era fare il pizzaiolo e quel sogno è riuscito a realizzarlo.

Frequenta la scuola serale con costanza dove consegue con il massimo dei voti la licenza media e il certificato di apprendimento della lingua italiana.

Ad agosto 2015 inizia un tirocinio presso una pizzeria di Sant'Arcangelo e in quattro mesi Sohail impara a fare la pizza e servire ai tavoli. Grazie al titolare della pizzeria ha la possibilità di iniziare la stagione estiva presso un ristorante di Stresa ed oggi, grazie alla sua dedizione e professionalità, lavora ancora presso quella struttura.

La sua caparbia e determinazione lo hanno reso una persona autonoma che ha potuto realizzare il progetto di una vita migliore in Italia.

Salif B. è originario del Gambia, e il suo progetto a Sant'Arcangelo con la Fondazione Città della Pace inizia nel novembre 2015.

Fin da subito dimostra di essere un gran lavoratore, e infatti dopo subito dopo il suo arrivo riesce autonomamente a trovare un lavoro in campagna come aiutante per la raccolta delle olive.

Successivamente inizia un tirocinio formativo che lo porterà a lavorare per sei mesi come manovale in una ditta edile del paese.

Bayo, grazie al suo carattere socievole e alla sua disponibilità, è riuscito a circondarsi di persone che lo hanno aiutato e consigliato. Infatti, dopo il tirocinio, è stato assunto come guardiano di animali in una fattoria dove tutt'ora lavora e vive.

Anthony O. U. è un ragazzo nigeriano che entra nel progetto della Città della Pace a Sant'Arcangelo nel luglio 2016.

Da subito mostra volontà di integrarsi, apprende velocemente l'italiano e frequenta con costanza il corso di alfabetizzazione. Il suo impegno e tenacia lo portano dopo poco tempo ad esprimersi con facilità e così ad ottobre inizia un tirocinio formativo presso l'azienda "Gambioli" presso il paese di Villa D'Agri. Qui si occupa del lavaggio di autobus e macchine e dopo il tirocinio l'azienda decide di assumere Anthony dietro regolare contratto di lavoro e di farsi carico delle spese necessarie per l'alloggio.

Azeeza R. proviene dalla Nigeria ed è una persona socievole, educata e rispettosa, qualità che gli hanno permesso di integrarsi bene in molti ambiti. Ha partecipato attivamente al progetto collaborando molto con gli operatori e rivelandosi perciò una risorsa anche per gli altri ospiti. Di religione musulmana, aperto al rispetto e alla conoscenza del cristianesimo, da circa due anni suona lo strumento dei conga all'interno del coro parrocchiale durante le funzioni religiose. Si è costruito una rete di amicizie di ragazzi del paese di Palazzo San Gervasio (PZ), stringendo rapporti sinceri e duraturi. Partecipa quotidianamente agli incontri con la Caritas diocesana per le persone sole e per gli ammalati, oltre che alle manifestazioni storiche della comunità.





Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata
www.cityofpeace.it

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza, Italia
Codice Fiscale 96059940765

info@cityofpeace.it
mobile: +39 333 836 3473



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI SANT'ARCANGELO



COMUNE DI SCANZANO JONICO



WORLD CENTERS OF
COMPASSION
FOR CHILDREN
INTERNATIONAL



World Centers of Compassion
for Children Italia - Onlus
The City of Peace for Children in Basilicata

ACCOGLIAMO I RIFUGIATI PER COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

Betty Williams